

ENTE

1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)*

PROJECT-FORM SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS - codice SU00128

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

2) *Titolo del programma (*)*

Obiettivo resilienza: eco-comunità solidali, inclusive e generative

3) *Titolo del progetto (*)*

RIMBALZI DI VITA

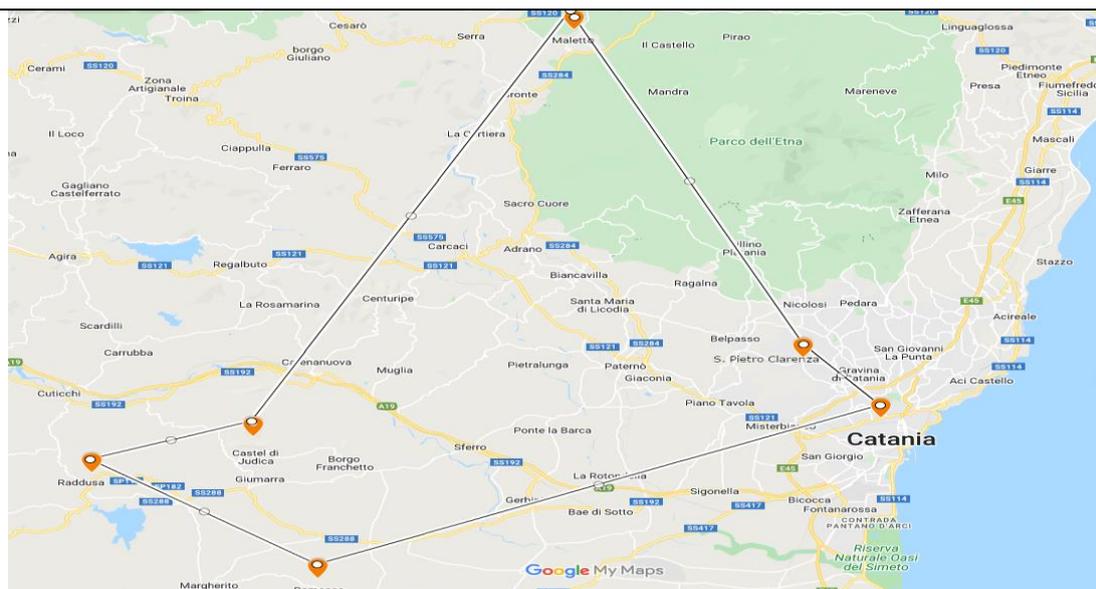
4) *Contesto specifico del progetto (*)*

4.1) *Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)*

Il contesto territoriale del progetto è costituito da sei Comuni, tutti geograficamente vicini, della città metropolitana di Catania: Catania, Maletto, Raddusa, Ramacca e S. Pietro Clarenza, per una popolazione complessiva di 329.696 abitanti, di cui **57.025** appartenenti alla fascia d'età 0/17 anni.

Il profilo socio-demografico della popolazione residente è caratterizzato da alcune comuni linee di tendenza:

- contrazione della popolazione residente, in media -400 abitanti l'anno, e dell'indice di natalità, tra il 9-10%
- aumento degli indici di vecchiaia e di dipendenza strutturale
- aumento della vulnerabilità sociale e materiale, e delle famiglie in povertà assoluta
- aumento dei tassi di disoccupazione, in particolare di quella giovanile
- aumento delle disuguaglianze sociali



REDDITO DI CITTADINANZA

(Fonte: Report Monitoraggio 2019)

COMUNI	<u>Indice di vecchiaia</u> %	<u>Indice di dipendenza strutturale</u> %	<u>Indice di vulnerabilità sociale</u> %	<u>Tasso di disoccupazione</u> %	<u>Tasso di disoccupazione giovanile</u> %	<u>Incidenza NEET</u> %	<u>Incidenza sulla popolazione residente</u> %	<u>% minori di 18 anni</u>
Catania	<u>158,7</u>	<u>58,2</u>	<u>103,3</u>	<u>27,31</u>	<u>61,53</u>	<u>28</u>	<u>12</u>	<u>41</u>
Maletto	<u>183,0</u>	<u>58,5</u>	<u>100,7</u>	<u>20,92</u>	<u>46,52</u>	<u>18,8</u>	<u>5</u>	<u>39</u>
Raddusa	<u>143,8</u>	<u>57,2</u>	<u>102,5</u>	<u>30,96</u>	<u>2,73</u>	<u>15,1</u>	<u>12</u>	<u>36</u>
Ramacca	<u>119,6</u>	<u>50,0</u>	<u>100,5</u>	<u>25,47</u>	<u>55,11</u>	<u>24,6</u>	<u>12</u>	<u>36</u>
S. Pietro Clarenza	<u>79,5</u>	<u>48,6</u>	<u>101,6</u>	<u>19,58</u>	<u>51,79</u>	<u>21,7</u>	<u>6</u>	<u>39</u>

In aumento l'incidenza del numero dei **minori in povertà assoluta** sul totale della popolazione che

versa in stato di indigenza, dal 10% del 2015 al 13% del 2020.

La povertà minorile tocca tutte le dimensioni della crescita e ha conseguenze lungo il corso di tutta la vita, a partire dalla **povertà educativa**.

Gli uffici di servizio sociale dei Distretti socio-sanitari coinvolti evidenziano la presenza di un **rilevante numero di famiglie negligenti**, che faticano a soddisfare in maniera adeguata i bisogni evolutivi dei figli.

In pericoloso aumento i **livelli di dispersione** (ritardi, ripetenze, assenze, frequenze irregolari, qualità scadente degli esiti) e di **abbandono scolastico**, soprattutto tra gli alunni già a rischio.

DATI DISPERSIONE SCOLASTICA					
(Fonte: ISTAT)					
<u>Comune di</u> <u>Catania</u>		<u>Comune di</u> <u>Maletto</u>	<u>Comune di</u> <u>Raddusa</u>	<u>Comune di</u> <u>Ramacca</u>	<u>Comune di S.</u> <u>Pietro</u> <u>Clarenza</u>
38%		23,1%	24,70%	33,60%	21,8%
<u>Media nazionale: 14,5%</u>		<u>Media UE: 10,6%</u>		<u>Media regionale: 28,3%</u>	

Le scuole pagano l' **effetto della DaD**, ma partivano già da una situazione di arretratezza (dati prove INVALSI 2021): il 60% degli studenti delle superiori ha carenze in Italiano, il 70% in Matematica, il 66% in inglese.

Il fenomeno della dispersione scolastica si accentua per coloro che provengono da contesti deprivati dal punto di vista culturale ed economico, ai quali, sempre più frequentemente, la scuola non riesce ad offrire concrete possibilità di successo educativo e di miglioramento delle proprie condizioni di partenza.

Due le conseguenze più evidenti che impattano sui territori-target:

1. **la compromissione del diritto alla scelta**
2. **la difficoltà di riscatto territoriale**

L'abbandono della scuola prima del tempo spesso non è che la punta dell'iceberg: dietro ogni ragazzo che lascia la scuola anzitempo ci sono tanti fallimenti educativi che non possono essere considerati solo problemi individuali o delle istituzioni scolastiche; sono fallimenti per l'intera comunità educante.

Il dato sugli abbandoni scolastici precoci è parte di una fotografia più ampia, dominata dal **blocco dell'ascensore sociale**.

Ad approfittare dei vuoti e della fragilità delle Istituzioni e delle agenzie primarie, sono le organizzazioni criminali, sempre più radicate, con sempre maggiore manovalanza di minori.

Secondo i dati forniti dal Distretto di Catania, settore penale, ufficio Corte d'appello, n. 108 sono stati i minorenni "iscritti" nel 2019 e n. 76 quelli "definiti".

La **criminalità minorile** catanese si attesta al 2° posto a livello nazionale, con un'intensità criminale di 0,452.

Lo stato di incertezza e di malessere genera uno stress esistenziale, che si traduce in **sfiducia, che condiziona l'agire individuale, i rapporti interpersonali e con le Istituzioni.**

In crescita il numero di **giovani di minori presi in carico dal SERT** per problemi di tossicodipendenza, alcolodipendenza e ludodipendenza.

La **carezza/assenza di risorse e servizi di prevenzione** (educativa territoriale e domiciliare, sostegno alla genitorialità) e **di tutela** (strutture di accoglienza residenziali, servizi di valutazione e cura) impedisce ai servizi sociali territoriali ed al Tribunale per i Minorenni di porre in atto interventi idonei, con progettualità adeguate, a favore di bambini e degli adolescenti.

Per quanto riguarda la copertura dei **servizi per l'infanzia:**

<u>Comune/scuole dell'infanzia pubbliche e private</u>					
	<u>Catania</u>	<u>Maletto</u>	<u>Raddusa</u>	<u>Ramacca</u>	<u>San Pietro Clarenza</u>
	114	1	2	7	1

Le scuole della primaria **non offrono il tempo prolungato.**

Nessun Comune è dotato di **palestre scolastiche.**

Tutte hanno **biblioteche comunali** funzionanti, anche se poco fruite.

In questo contesto, territoriale agiscono gli **ENTI COPROGETTANTI:**

⇒ **COOPERATIVA PROJECT-FORM:** nel Comune di Ramacca gestisce dal 2012 "LA CASA DI CHIARA E FRANCESCO": SPAZIO SOCIALE APERTO e unico PRESIDIO SOCIO-EDUCATIVO, autofinanziato e gestito prevalentemente con risorse umane volontarie. Qui vengono garantiti servizi gratuiti di supporto scolastico, laboratori sportivi e ludico-educativi a minori vulnerabili, segnalati dall'ufficio servizi sociali comunale e dall'ICS "Ottavio Gravina De Cruyllas", e sostegno alla genitorialità. Vengono anche seguiti con l'USSM i progetti d'intervento dei minori in messa alla prova. Attualmente sono 55 i minori presi in carico. Questi anni di COVID hanno fatto lievitare il n. di richieste di sostegno a minori vulnerabili, acuito i gap di quelli seguiti e imposto un profondo mutamento delle modalità organizzative.

⇒ COOPERATIVA SOCIALE SAN GIUSEPPE: sempre nel Comune di Ramacca, gestisce dal 1990 la COMUNITÀ ALLOGGIO “S. GIUSEPPE”, in favore di 10 minori sottoposti a provvedimento dell’Autorità Giudiziaria. Alle loro spalle, nella maggior parte dei casi, background familiari inadeguati. Tutti sono accomunati da ferite psicologiche ed emotive. Ad aumentare il carico da portare, il peso dell’etichetta: loro sono “i ragazzi della comunità”, quelli difficili e sbandati. Solo grazie agli operatori volontari di servizio civile la comunità è riuscita negli ultimi anni a contenere la dispersione (scolastica ed esistenziale) dei ragazzi, aprirsi un po’ di più al territorio e garantire palestre quotidiane di empowerment, socializzazione e cittadinanza attiva. L’ente collabora con servizi sociali dei comuni di appartenenza dei ragazzi, USSM e Asp.

⇒ ASSOCIAZIONE CULTURALE PRIMAVERA: dal 1984 gestisce nel e in convenzione Comune di Catania, precisamente a Librino, quartiere popolare povero e ad alto indice di povertà e devianza minorile:

- l’ISTITUTO EDUCATIVO ASSISTENZIALE PER MINORI A RISCHIO “MARY POPPINS”: ospita 176 minori (14–16anni), sottoposti a provvedimenti da parte dei servizi sociali del Comune e dal Tribunale per i minorenni, offrendo loro vari servizi didattico-educativi e attività di socializzazione. Sono tutti minori con bisogni multidimensionali, con difficoltà scolastiche e disagi psico-sociali;
- CENTRO DIURNO PER MINORI “PRIMAVERA”: vengono attualmente seguiti 149 minori (3–17anni) a rischio, segnalati dall’Ufficio Servizi Sociali del Comune, per problematiche legate al contesto familiare, dispersione/abbandono scolastico, povertà educativa e devianza. Il centro è attivo in orario pomeridiano e nei periodi di sospensione delle attività didattiche anche di mattina, ed offre gratuitamente un’articolata proposta ludico-educativa. Dopo 10 mesi di chiusura, causa restrizioni COVID-19, alla riapertura (gennaio 2021) ha dovuto fare i conti con una domanda di ingresso superiore alle risorse umani disponibili, con un peggioramento dei livelli di apprendimento e di sviluppo delle capacità in più del 70% dei bambini seguiti. L’ente collabora con servizi sociali dei comuni di appartenenza dei ragazzi, USSM e terzo settore locale.

CRITICITA’ & INDICATORI (SITUAZIONE EX ANTE)

Nonostante l’eterogeneità di territorio, enti di accoglienza ed utenza, gli enti co-progettanti hanno individuato CRITICITA’ COMUNI su cui intervenire attraverso il progetto:

IN DI CA	COMUNI DI						
	COOP. PROJECT-	COOP. SAN	ASS.PRIMAVERA		MALETTO	RADDUSA	SAN PIETRO

	FORM	GIUSEPPE						CLARENZA
	Presidio socio-educativo	Comunità alloggio	Ist. M.Poppins	Centro diurno	SPAZIO SOCIO-EDUCATIVO			
<u>CRITICITA' N.1</u>								
<u>Dispersione scolastica e forte disagio psico-sociale dei minori in povertà educativa</u>								
Minori a rischio di dispersione scolastica	50%	50%	70%	70%		23%	24%	22%
Minori che non raggiungono i livelli minimi di competenze in matematica e lettura	70%	50%	70%	70%		30%	40%	40%
Minori con bassi livelli di abilità non cognitive	60%	50%	70%	70%		40%	40%	40%
Minori con bassi livelli di life skills	60%	50%	70%	70%		40%	40%	40%
<u>CRITICITA' N.2</u>								
<u>Offerta educativa carente</u>								
Minori senza possibilità di fruizione di almeno 4 tra le seguenti attività (sport in modo continuativo, internet quotidianamente, teatro, concerti, musei, siti archeologici, leggere libri)	80%	100%	90%	100%		40%	40%	40%
<u>CRITICITA' N.3:</u>								
<u>Assenza di un modello comunitario di contrasto alla povertà educativa e ai disagi correlati</u>								
Stakeholder coinvolti in patti educativi di comunità	0	0	0	0		0	0	0
Famiglie coinvolte	6	1	10	5		0	0	0

4.2) Destinatari del progetto (*)

ENTE DI ACCOGLIENZA ASSOCIAZIONE PRIMAVERA:

- ⇒ **n. 176 minori** (14 – 16 anni) sottoposti a provvedimenti civili/amministrativi da parte dell’Autorità Giudiziaria, assistiti attraverso l’Istituto Educativo Assistenziale per minori a rischio “Mary Poppins”, nel quartiere Librino, Comune di Catania;
- ⇒ **n. 149 minori** (3 – 17 anni) a rischio, frequentanti il Centro diurno, segnalati dall’Ufficio Servizi Sociali del Comune, per problematiche legate al contesto familiare, a dispersione/abbandono scolastico, povertà educativa, partecipazione a baby gang, consumo e spaccio di sostanze stupefacenti, atti di vandalismo.

ENTE DI ACCOGLIENZA COMUNE DI MALETTO:

- ⇒ □ **n. 40 minori** a rischio, di età compresa tra i 5 e i 17 anni, italiani ed immigrati, appartenenti a famiglie in condizioni di disagio socio – economico, a rischio di dispersione scolastica, che faticano a raggiungere autonomamente la promozione scolastica e non sono integrati attivamente nel gruppo dei pari. Sono minori con disagio socio-educativo, a rischio o in condizione conclamata di devianza, segnalati dall’Ufficio Servizi Sociali del Comune, dal Tribunale dei Minorenni, dalla scuola e dalle parrocchie locali.

ENTE DI ACCOGLIENZA COOPERATIVA SOCIALE SAN GIUSEPPE

- ⇒ □ **n. 20 minori** a rischio, sottoposti a provvedimento dell’Autorità Giudiziaria, di età compresa tra i 14 e 18 anni, di sesso maschile, ospiti della Comunità alloggio “San Giuseppe”. Di questi, quattro sono immigrati, di nazionalità tunisina. Il 30% proviene da precedenti esperienze fallimentari di istituzionalizzazione. Il 50% è a rischio dispersione scolastica.

ENTE DI ACCOGLIENZA COOPERATIVA SOCIALE PROJECT-FORM

- ⇒ □ **n. 70 minori** (5 – 17 anni), italiani ed immigrati, appartenenti a famiglie in condizioni di disagio multifattoriale (culturale, educativo e socio – economico), segnalati dall’Ufficio Servizi Sociali del Comune, dall’USSM di Catania e dall’Istituto scolastico comprensivo “O. Gravina De Crujllas”. Sono minori in povertà educativa, a rischio di dispersione/abbandono scolastico e di devianza (uso di sostanze, atti vandalici e bullismo), con bassi livelli di low performer, privi di progettualità sul proprio futuro (tempo libero dedicato ad attività dispersive, che eludono qualsiasi controllo genitoriale) e alcuni con provvedimento di messa alla prova (attualmente sono due i ragazzi seguiti).

Il 30% è a rischio dropout, 6 sono seguiti insieme ai servizi sociali per dispersione scolastica.

Il 40% presenta disturbi del neurosviluppo e il 70% bassi livelli di competenze in lettura e

matematica.

ENTE DI ACCOGLIENZA COMUNE DI RADDUSA

- ⇒ □ **n. 40 minori** a rischio, di età compresa tra i 6 e i 17 anni, italiani e immigrati, appartenenti a famiglie in condizioni di disagio socio – economico, con frequenza scolastica irregolare/a rischio di dispersione scolastica, che faticano a raggiungere autonomamente la promozione scolastica e non sono integrati attivamente nel gruppo dei pari. I minori sono segnalati dall'Ufficio Servizi Sociali e dalla scuola.

ENTE DI ACCOGLIENZA COMUNE DI SAN PIETRO CLARENZA:

- ⇒ □ **n. 100 minori** a rischio, di età compresa tra i 5 e i 17 anni, italiani ed immigrati, appartenenti a famiglie in condizioni di disagio socio – economico, a rischio di dispersione scolastica, che faticano a raggiungere autonomamente la promozione scolastica e non sono integrati attivamente nel gruppo dei pari. Minori con disagio socio-educativo, a rischio o in condizione conclamata di devianza, segnalati dall'Ufficio Servizi Sociali del Comune e del Tribunale dei Minorenni, dalla scuola e dalle parrocchie locali.

5) *Obiettivo del progetto (*)*

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

<<Conosco un bambino così povero che non ha mai veduto il mare: a Ferragosto lo vado a prendere, in treno ad Ostia lo voglio portare. «Ecco, guarda» gli dirò «questo è il mare pigliane un po'!». Col suo secchiello, fra tanta gente, potrà rubarne poco o niente: ma con gli occhi che sbarrerà il mare intero si prenderà>>

(“Un bambino al mare”, Gianni Rodari)

Il progetto “Rimbalzi di vita”, con settore di intervento A.3 “Assistenza a Minori e giovani in condizione di disagio o di esclusione sociale”, si colloca in una direzione di continuità rispetto alla mission partecipata nel progetto 2021 “Apriamo il futuro” dagli enti coprogettanti e alla scelta di una *responsabilità condivisa nel contrastare la povertà educativa minorile e le varie forme di disagio psico-sociale, con i correlati processi di esclusione sociale, accelerati ed amplificati dalla pandemia*. Di quest'ultima si vuole tesaurizzare e mettere a valore la lezione di *potenziare i fattori protettivi dei nostri territori* (intesi non come spazio geografico, ma come fascio di relazioni e risorse), così duramente provati, sfibrati ed impoveriti, esasperati dall'acuirsi delle disuguaglianze sociali. La mancanza di opportunità formative e

costruttive in giovane età è un problema perché priva le società del potenziale generativo che i minori possono offrire.

La povertà educativa si configura oggi più che mai come un serio vincolo al conseguimento di quelle competenze cognitive indispensabili per farsi strada in un mondo sempre più caratterizzato dall'economia della conoscenza, dalla rapidità delle innovazioni, dalla velocità delle connessioni e costituisce una minaccia concreta anche per lo sviluppo delle capacità 'non-cognitive' (motivazione, autostima, capacità di affermare obiettivi, aspirazioni, sogni) e di quelle relazionali e sociali (cooperazione, comunicazione, empatia), altrettanto cruciali per la crescita di un individuo e per il suo contributo al benessere collettivo.

Una scelta di campo a sostegno della “Crescita della resilienza delle comunità”, ambito d'azione e) del Piano triennale 2020-2022 per la programmazione del SCU, assunto dal Programma “Obiettivo resilienza: eco-comunità solidali, inclusive e generative”.

Il progetto “Rimbalzi di vita” fa suo fin dal titolo il concetto di RESILIENZA, che ha tra i suoi aspetti cruciali proprio il “**rimbalzare in avanti**”, ovvero l'intento di stimolare “il processo di far fronte, resistere, integrare, costruire e riuscire a riorganizzare positivamente la propria vita nonostante l'aver vissuto situazioni difficili che facevano pensare ad un esito negativo”, attivando/potenziando sui territori opportunità di crescita, benessere e potenziamento dei fattori individuali, scolastici e del contesto socio-economico e culturale, che favoriscono la “resilienza educativa”.

In questo orizzonte di senso, s'innesta l'**OBIETTIVO DI PROGETTO** che si richiama ai diritti sanciti nella Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (CRC), alla Strategia dell'Unione europea sui diritti delle persone di minore età per il periodo 2021-2024, alle Raccomandazioni della Commissione europea del 20 febbraio 2013 “Investing in children: breaking the circle of disadvantage”, alla Missione M5C3 del PNNR “Potenziamento degli strumenti di contrasto alla dispersione scolastica e dei servizi socio-educativi ai minori” e al 5° Piano nazionale infanzia e adolescenza 2022:

Potenziare i fattori protettivi primari della resilienza educativa, a sostegno del ben-essere e della crescita armonica dei minori più esposti al rischio della povertà e dell'esclusione sociale.

E gli **OBIETTIVI SPECIFICI**:

BISOGNI	OBIETTIVI SPECIFICI
Dispersione scolastica e forte disagio psico-sociale dei minori in povertà educativa	1.1 Garantire apprendimento e sviluppo ai minori in povertà educativa
Offerta educativa carente	1.2 Potenziare l'offerta educativa territoriale
Assenza di un modello comunitario di contrasto alla povertà educativa e ai disagi correlati	1.3 Costruire nei territori Comunità educanti per la responsabilità condivisa dei percorsi di crescita di bambini/e e adolescenti.

Il vettore dell'obiettivo di progetto indica cosa si vuole raggiungere con la realizzazione del progetto: **aumentare la «capacità di resistere» di bambini e adolescenti (5-17 anni) agli effetti negativi della povertà educativa e costruire sani progetti di vita, garantendo loro opportunità formative e socializzanti, anche in un'ottica di prevenzione del disagio giovanile, promuovendo il protagonismo e la partecipazione attiva, lo scambio tra pari e il coinvolgimento della “comunità educante”.**

L'obiettivo apre a 3 livelli di intervento:

<u>POLITICHE PER EDUCAZIONE</u>	<u>POLITICHE PER L'EQUITA'</u>	<u>POLITICHE DI EMPOWERMENT</u>
-Garantire il diritto all'educazione. -Prevenire condizioni di rischio e promuovere il benessere psico-fisico. -Rilanciare la corresponsabilità educativa con le famiglie e patti educativi di comunità.	-Rafforzare le opportunità educative. -Contrastare la povertà assoluta dei minori.	-Promuovere forme di partecipazione ai processi decisionali e di protagonismo minorile/giovanile. -Contribuire alla costruzione di comunità educanti, partendo dallo strumento del patto educativo di comunità.

L'obiettivo di progetto ingloba al suo interno diversi obiettivi per lo sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 assunti dal Programma:



e contribuisce con forza alla sua piena realizzazione:

convogliando gli sforzi per contrastare una forma specifica di povertà, quella educativa (**ob. 1.2** “*Entro il 2030, ridurre almeno della metà la quota di uomini, donne e bambini di tutte le età che vivono in povertà in tutte le sue forme, secondo le definizioni nazionali*”), agendo una strategia integrata di prevenzione e interventi tempestivi, su quelle cause e su quegli effetti che si traducono in processi di esclusione e di deriva sociale (disagio esistenziale, illegalità), che condizionano presente e futuro, e lo sviluppo stesso delle comunità.

Si punta ad aggredire il disagio sociale fin dalla prima infanzia, dedicando particolare attenzione ai minori più minacciati dalla povertà a causa di molteplici svantaggi, (*approccio cosiddetto ‘No one left behind’*, adottato dai Sustainable Development Goals) convogliando il massimo sforzo per “*costruire la resilienza dei poveri e di quelli in situazioni vulnerabili e ridurre la loro esposizione e vulnerabilità ad eventi estremi legati al clima e ad altri shock e disastri economici, sociali e ambientali*” (**ob. 1.5**).

In campo un approccio multi-dimensionale alla povertà educativa ispirato dalla teoria delle capabilities di Amartya Sen e Martha Nussbaum, declinato nelle quattro dimensioni di opportunità proprie del contesto educativo individuate da Save the Children: apprendere per comprendere, apprendere per essere, apprendere per vivere assieme, apprendere per condurre una vita autonoma e attiva. Investimento fondamentale a sostegno dell’impegno del Programma nell’adozione di azioni e meccanismi atti a favorire la partecipazione dei minori ai processi decisionali che li riguardano e a tutelarne il diritto al protagonismo sociale.

Si affronta così la disuguaglianza di opportunità dei minori (**ob. 10.2** “*Entro il 2030, potenziare e promuovere l’inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro*”), rimuovendo le barriere che impediscono di sviluppare competenze e capacità, restituendo loro il diritto ad un’educazione inclusiva e di qualità (**Ob. 4.1** “*Garantire entro il*

2030 ad ogni ragazzo e ragazza libertà, equità e qualità nel completamento dell'educazione primaria e secondaria che porti a risultati di apprendimento adeguati e concreti”), attraverso il potenziamento di servizi educativi territoriali gratuiti, di opportunità formative e di sviluppo (sport, arte, cultura) e della stessa comunità educante, tutti fattori funzionali a rinforzarne la resilienza e garantire stili di vita votati a salute e benessere (**Ob. 3.4** “... *promuovere benessere e salute mentale*” e **Ob. 3.5** “*Rafforzare la prevenzione e il trattamento di abuso di sostanze, tra cui abuso di stupefacenti e l'uso nocivo di alcool*”). Ciò nella consapevolezza che la disuguaglianza ammala (le menti oltre che i corpi) e, come scrive la stessa OMS: <<La salute e molti disturbi mentali sono plasmati in larga misura dal contesto sociale, economico e fisico in cui le persone vivono>>. Ecco che i <<determinanti di salute>> diventano facilmente <<determinanti di destino>>.

In queste direzioni si muoveranno le azioni di progetto, animando occasioni territoriali a valenza formativa, con attività didattiche e laboratori sportivi, culturali e ludico-educativi specifici, attraverso i quali favorire:

- ⇒ frequenza scolastica regolare (strategia di Lisbona: indici non superiori al 10%),
- ⇒ recupero di gap didattici di partenza
- ⇒ prevenzione del summer learning loss
- ⇒ supporto specifico ai minori con bisogni educativi speciali (BES) e disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) che, proprio per la condizione di svantaggio dalla quale provengono, spesso restano ai margini dei percorsi scolastici e dei processi di socializzazione-inclusione (in linea con art. 3 della nostra Costituzione, legge 170/2010 sui DSA, circolare del 2012 sui BES)
- ⇒ potenziamento delle competenze di literacy e numeracy
- ⇒ potenziamento delle competenze scientifiche, tecnologiche e artistiche
STEAM
- ⇒ attivazione di percorsi individualizzati di orientamento permanente (così come inteso dalle “linee guida per l'orientamento permanente”, prot. n. 0004232 del 19.02.2014 del Miur: “processo volto a facilitare la conoscenza di sé, del contesto formativo, occupazionale, sociale, culturale ed economico di riferimento, delle strategie messe in atto per relazionarsi e interagire con tali realtà, al fine di favorire la maturazione e lo sviluppo delle competenze necessarie per poter definire o ridefinire autonomamente obiettivi personali e professionali aderenti al contesto, elaborare o rielaborare un progetto di

vita e sostenere le scelte relative”) indispensabili per sviluppare identità, autonomia, decisione e progettualità

- ⇒ rafforzamento della motivazione, della stima in sé stessi e nelle proprie capacità, coltivando aspirazioni per il futuro e maturando, allo stesso tempo, la capacità di controllare i propri sentimenti anche nelle situazioni di difficoltà e di stress: un impegno inderogabile per “garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano” (secondo obiettivo strategico del Piano di Governo, in linea con gli SDGs fissati dall’Agenda 2030) e lo sviluppo delle “Competenze personali, sociali e della capacità di imparare a imparare - di gestire tempo e informazioni, di lavorare con gli altri, di mantenersi resilienti e di saper affrontare la complessità, di favorire il proprio benessere fisico ed emotivo” (Raccomandazione del Consiglio Europeo relativa alle competenze chiave per l’apprendimento permanente)
- ⇒ potenziamento delle “Competenze alfabetiche funzionali” (capacità di comunicare e relazionarsi efficacemente con gli altri in modo opportuno e creativo) e in materia di cittadinanza (capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale), fondamentali alla creazione di una cultura condivisa dei beni comuni e di forti legami di comunità (Raccomandazione del Consiglio Europeo relativa alle competenze chiave per l’apprendimento permanente).

Il progetto, nell’ambito della programmazione strategica condivisa dagli enti coprogettanti, punta a trasformare i territori in “Aree ad alta densità educativa” (sull’esempio delle Zones d’éducation prioritaire francesi), in cui attivare quelli che Boris Cyrulnik (coordinatore dell’Osservatorio Internazionale sulla Resilienza di Parigi) definisce “tutori di resilienza”: attenzioni, pratiche e dispositivi che sostengono e supportano coloro che sono in situazioni di vulnerabilità.

Trasversale sarà l’attivazione di dispositivi per migliorare le competenze parentali delle famiglie e favorire una comunicazione familiare positiva (modello multidimensionale triangolare “Il Mondo del bambino”) e a rafforzare le sinergie tra gli attori del processo educativo, a sostegno della costruzione di una comunità educante, e di “**Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi**, sicuri, duraturi e sostenibili (ob. 11)”.

I recenti studi sulla resilienza evidenziano che le persone (e in primis i bambini), le famiglie e le comunità riescono ad affrontare situazioni difficili quando possono contare su diversi fattori di protezione, quando sono aiutate a comprendere e ridurre i fattori di rischio quando sono capaci di

riconoscere le proprie risorse individuali, familiari e sociali e di utilizzarle come aiuto in una modalità ritenuta significativa da loro stessi e dal contesto socio-culturale a cui appartengono.

L'orizzonte teorico del progetto fa quindi riferimento alla possibilità sempre aperta del cambiamento della persona e quindi dell'educabilità umana.

Indicatori (situazione a fine progetto)

Di seguito si riportano gli indicatori ex post che permettono la valutazione del raggiungimento degli obiettivi sopra indicati per singola sede di attuazione:

COOPERATIVA SOCIALE PROJECT-FORM		
ITEM	SITUAZIONE DI PARTENZA <u>INDICATORI DI CONTESTO</u>	SITUAZIONE DI ARRIVO <u>INDICATORI DI RISULTATO</u>
Minori a rischio di dispersione scolastica	50%	30%
Minori che non raggiungono i livelli minimi di competenze in matematica e lettura	70%	50%
Minori con bassi livelli di abilità non cognitive	60%	40%
Minori con bassi livelli di life skills	60%	40%
Minori senza possibilità di fruizione di almeno 4 tra le seguenti attività (sport in modo continuativo, internet quotidianamente, teatro, concerti, musei, siti archeologici, leggere libri)	80%	20%
Stakeholder coinvolti in patti di educativi comunità	0	3
Famiglie coinvolte	6	12

COOPERATIVA SOCIALE SAN GIUSEPPE		
ITEM	SITUAZIONE DI PARTENZA <u>INDICATORI DI CONTESTO</u>	SITUAZIONE DI ARRIVO <u>INDICATORI DI RISULTATO</u>
Minori a rischio di dispersione scolastica	50%	10%
Minori che non raggiungono i livelli minimi di competenze in matematica e lettura	50%	20%
Minori con bassi livelli di abilità non cognitive	50%	20%
Minori con bassi livelli di life skills	50%	20%
Minori senza possibilità di fruizione di almeno 4	100%	0

tra le seguenti attività (sport in modo continuativo, internet quotidianamente, teatro, concerti, musei, siti archeologici, leggere libri)		
Stakeholder coinvolti in patti educativi di comunità	0	3
Famiglie coinvolte	1	3

ASSOCIAZIONE PRIMAVERA

	Istituto Educativo Assistenziale		Centro	
ITEM	SITUAZIONE DI PARTENZA <u>INDICATORI DI CONTESTO</u>	SITUAZIONE DI ARRIVO <u>INDICATORI DI RISULTATO</u>	SITUAZIONE DI PARTENZA <u>INDICATORI DI CONTESTO</u>	SITUAZIONE DI ARRIVO <u>INDICATORI DI RISULTATO</u>
Minori a rischio di dispersione scolastica	70%	50%	70%	50%
Minori che non raggiungono i livelli minimi di competenze in matematica e lettura	70%	50%	70%	50%
Minori con bassi livelli di abilità non cognitive	70%	50%	70%	50%
Minori con bassi livelli di life skills	70%	50%	70%	50%
Minori senza possibilità di fruizione di almeno 4 tra le seguenti attività (sport in modo continuativo, internet quotidianamente, teatro, concerti, musei, siti archeologici, leggere libri)	90%	70%	100%	70%
Stakeholder	0	2	0	2

coinvolti in patti educativi di comunità				
Famiglie coinvolte	10	20	5	20



COMUNE DI MALETTO

ITEM	SITUAZIONE DI PARTENZA <u>INDICATORI DI CONTESTO</u>	SITUAZIONE DI ARRIVO <u>INDICATORI DI RISULTATO</u>
Minori a rischio di dispersione scolastica	23%	10%
Minori che non raggiungono i livelli minimi di competenze in matematica e lettura	30%	20%
Minori con bassi livelli di abilità non cognitive	40%	20%
Minori con bassi livelli di life skills	40%	20%
Minori senza possibilità di fruizione di almeno 4 tra le seguenti attività (sport in modo continuativo, internet quotidianamente, teatro, concerti, musei, siti archeologici, leggere libri)	40%	10%
Stakeholder coinvolti in patti di educativi comunità	0	3
Famiglie coinvolte	0	10

COMUNE DI RADDUSA

ITEM	SITUAZIONE DI PARTENZA <u>INDICATORI DI CONTESTO</u>	SITUAZIONE DI ARRIVO <u>INDICATORI DI RISULTATO</u>
Minori a rischio di dispersione scolastica	24%	10%
Minori che non raggiungono i livelli minimi di competenze in matematica e lettura	40%	20%
Minori con bassi livelli di abilità non cognitive	40%	20%
Minori con bassi livelli di life skills	40%	20%

Minori senza possibilità di fruizione di almeno 4 tra le seguenti attività (sport in modo continuativo, internet quotidianamente, teatro, concerti, musei, siti archeologici, leggere libri)	40%	10%
Stakeholder coinvolti in patti educativi di comunità	0	3
Famiglie coinvolte	0	10

COMUNE DI SAN PIETRO CLARENZA

ITEM	SITUAZIONE DI PARTENZA <u>INDICATORI DI CONTESTO</u>	SITUAZIONE DI ARRIVO <u>INDICATORI DI RISULTATO</u>
Minori a rischio di dispersione scolastica	22%	10%
Minori che non raggiungono i livelli minimi di competenze in matematica e lettura	40%	20%
Minori con bassi livelli di abilità non cognitive	40%	20%
Minori con bassi livelli di life skills	40%	20%
Minori senza possibilità di fruizione di almeno 4 tra le seguenti attività (sport in modo continuativo, internet quotidianamente, teatro, concerti, musei, siti archeologici, leggere libri)	40%	10%
Stakeholder coinvolti in patti educativi di comunità	0	3
Famiglie coinvolte	0	10

Contributo di ciascun ente coprogettante al raggiungimento dell'obiettivo condiviso:

COOPERATIVA SOCIALE "PROJECT-FORM":

- tutto il proprio know how specifico maturato nella gestione di servizi, progetti contro la dispersione scolastica e la povertà educativa, nell'allestimento di attività di cittadinanza attiva e nella realizzazione di laboratoriali didattico-educativi e ludico-culturali in favore di bambini e adolescenti in condizioni di svantaggio, vulnerabilità e di povertà;
- la sperimentazione, nell'ambito del servizio di educativa domiciliare in favore di quattro famiglie, del modello multidimensionale triangolare denominato "il mondo del bambino"

(adattamento italiano dell'esperienza dell'Assessment Framework dei governi inglese e scozzese);

- ☒ la consolidata esperienza nel mondo della formazione e dell'educazione, nella progettazione sociale e nel networking;
- ☒ i rapporti consolidati con i servizi sociali territoriali, con l'USSM e con le agenzie educative; la capacità di tessere reti e di pensare, progettare ed agire in modo condiviso;
- ☒ risorse professionali con competenze nella ricerca sociale, nella sperimentazione di formule di progettazione partecipata e monitoraggio/valutazione;
- ☒ una micro-equipe che negli ultimi tre anni è impegnata sul fronte del contrasto alla povertà educativa, alla dispersione scolastica e al disagio minorile;

ASSOCIAZIONE "PRIMAVERA":

- ☒ il radicamento territoriale nel quartiere di Librino, l'esperienza consolidata nella promozione di servizi di istruzione e di educazione in favore di bambini e ragazzi (in prevalenza in condizioni di povertà educativa, a rischio di dispersione scolastica e di devianza);
- ☒ strumenti e best practices sull'alleanza educativa con famiglie e comunità locale;
- ☒ competenze di management e skills in progettazione laboratoriale ed educativa, monitoraggio e valutazione, coordinamento ed animazione di gruppi;
- ☒ i rapporti con i servizi della giustizia penale, i servizi sociali territoriali e le agenzie educative;
- ☒ la capacità di tessere reti, l'apertura mentale e culturale alla sperimentazione e all'innovazione;

COOPERATIVA SOCIALE "SAN GIUSEPPE":

- ☒ l'esperienza nell'accompagnamento di minori con storie di devianza;
- ☒ i rapporti con i servizi della giustizia penale, i servizi sociali territoriali e le agenzie educative;
- ☒ le best practices sperimentate nel lavoro quotidiano con minori e giovani "a rischio" e in condizioni di devianza conclamata;
- ☒ le skills nella progettazione laboratoriale ed educativa, nella conduzione e facilitazione di attività, nella comunicazione interculturale;

COMUNI DI MALETTO, RADDUSA E SAN PIETRO CLARENZA:

- ☒ risorse umane dei servizi nevralgici e strategici alla lotta contro le povertà, ed in particolare alla povertà minorile;
- ☒ network con le risorse territoriali, enti pubblici, agenzie educative, del lavoro e terzo settore;

- | | |
|-------------------------------------|---|
| <input checked="" type="checkbox"/> | spazi, strutture e risorse logistiche e strumentali; |
| <input checked="" type="checkbox"/> | skills in management; |
| <input checked="" type="checkbox"/> | canali e strumenti per la gestione del sistema di comunicazione e disseminazione; |
| <input checked="" type="checkbox"/> | esperienza e competenze nella co-gestione di progetti culturali e ludico-educativi. |

6) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)*

6.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)*

Si riporta di seguito il complesso di attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo di progetto:

Fase ex ante preparatoria all'avvio del progetto:

ATTIVITA' 0.1 Progettazione esecutiva in coerenza con il Programma di intervento

Incontri preliminari tra le unità tecniche degli enti coprogettanti (equipe di progetto) per definire gli aspetti operativi, procedurali, metodologici, strumentali e documentali connessi all'avvio del progetto e al suo ruolo strategico di traino rispetto agli obiettivi del Programma.

Condivisione di tutto il materiale su Google Workspace dedicato.

ATTIVITA' 0.2 Nuovo mandato agli OLP e alle equipe socio-psico-pedagogiche impegnate nel progetto

Incontro su piattaforma zoom, in modalità sincrona, con le risorse umane degli enti coprogettanti impegnate nella missione formativa/di accompagnamento degli operatori volontari di servizio civile. L'incontro è finalizzato a rinnovare la valenza pedagogica e sociale del mandato, a sostenerne la motivazione e a rafforzarne l'empowerment.

Fase di Avvio e realizzazione del progetto:

ATTIVITA' 1 - Azioni specifiche per il raggiungimento degli obiettivi del progetto:

Di seguito sono descritte le attività specifiche a sostegno degli obiettivi di progetto, declinate in corrispondenza dei singoli obiettivi specifici e dell'insieme delle azioni orientate al raggiungimento dei risultati attesi, che a loro volta portano all'obiettivo di progetto.

Le azioni interne alle singole attività saranno contrassegnate da lettera e da una numerazione progressiva che sarà utilizzata anche all'interno del cronoprogramma.

Si precisa che **LE ATTIVITA' SONO IDENTICHE IN TUTTE LE SEDI DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO:**

PROJECT-FORM 154345 e 154346 (Presidio socio-educativo "La Casa di Chiara e Francesco")

COOP. SAN GIUSEPPE 154540 (Comunità alloggio)

ASS. PRIMAVERA 154320 e 154316 (l'Istituto Educativo Assistenziale per minori a rischio "Mary Poppins" e Centro diurno)

COMUNE DI RADDUSA 154350 (Spazio sociale aperto)

COMUNE DI MALETTO 206011 (centro sociale)

COMUNE DI SAN PIETRO CLARENZA 157436 e 157437 (Spazio sociale aperto)

<u>OBIETTIVO DI PROGETTO</u>	<i>Potenziare i fattori protettivi primari della resilienza educativa, a sostegno del ben-essere e della crescita armonica dei minori più esposti al rischio della povertà e dell'esclusione sociale.</i>
-------------------------------------	---

OBIETTIVO SPECIFICO 1.1

Garantire apprendimento e sviluppo ai minori in povertà educativa

SITUAZIONE DI ARRIVO

<i>RISULTATI ATTESI</i>	<i>-Ridotto il n. di minori a rischio di dispersione scolastica. -Ridotto il n. di minori che non raggiunge i livelli minimi di competenze in matematica e lettura. -Ridotto il n. di minori con bassi livelli di abilità non cognitive. -Ridotto il n. di minori con bassi livelli di life skills.</i>
-------------------------	---

COMPLESSO ATTIVITA' PREVISTE

PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO DI PROGETTO

ATTIVITA' A1.1 SOSTEGNO ALLO STUDIO

L'attività intende promuovere il successo scolastico attraverso un supporto allo studio in grado di colmare i gap formativi presenti nei minori presi in carico con difficoltà di apprendimento, disturbi del neurosviluppo ed insuccessi formativi, oltre che a rischio/in dispersione scolastica (esplicita e implicita). L'attività si svolgerà in orario pomeridiano, con cadenza giornaliera.

Si lavorerà in primo luogo creando uno spazio accogliente dove ciascuno possa sentirsi a proprio agio, non giudicato per le carenze del proprio percorso scolastico. Oltre ad un luogo fisico che troppo spesso manca proprio a chi ne ha più bisogno, si cercherà di dare un tempo emotivo per cui i bambini/adolescenti possano iniziare ad affrontare i compiti o lo studio con tranquillità, cercando di superare anche tutti gli aspetti emozionali che l'insuccesso porta con sé: il non sentirsi capace, il "tanto non ce la farò mai". I curricula sono poi affrontati in maniera innovativa, attraverso metodologie inclusive, che vanno dal cooperative learning al peer tutoring, in cui i beneficiari stessi diventano sostegno uno per l'altro. Sono poi utilizzati strumenti creativi in grado di presentare in modo coinvolgente le nozioni da apprendere. Il ricorso ai diversi tipi di intelligenze e ad attività ludiche produce stimoli sia sul piano cognitivo che emotivo/ relazionale, in grado di rafforzare le convinzioni degli studenti rispetto alle proprie capacità e potenzialità.

AZIONI:

A1.1.1 Costruzione, in equipe (anche valorizzando le competenze del team di progetto) degli strumenti per rilevare il punto start dei minori già seguiti e di quelli di nuovo ingresso.

A1.1.2 Incontri con scuole e servizi sociali per individuare i minori in ingresso.

A1.1.3 Valutazione didattica iniziale per individuare i livelli di partenza e le competenze pregresse dei minori presi in carico.

A1.1.4 Creazione/aggiornamento, su Google Drive, delle cartelle digitali personalizzate contenenti le schede conoscitive, le schede didattiche e i progetti educativi; creazione delle schede dei minori in ingresso.

A1.1.5 Co-costruzione insieme ai minori, d'intesa con gli insegnanti curricolari e quelli di sostegno, dei piani di studio personalizzati.

A1.1.6 Coinvolgimento dei genitori e proposta di impegno al patto di co-responsabilità educativa.

A1.1.7 Monitoraggio della frequenza e dell'andamento scolastico e comportamentale, tramite accesso quotidiano al registro elettronico, telefonate ai docenti e incontri programmati con gli stessi.

A1.1.8 Monitoraggio formativo (intermedia-trimestrale).

ATTIVITA' A1.2 LABORATORIO MOTIVAZIONALE

I minori a rischio/in dispersione scolastica e/o in situazione di disagio saranno guidati in una serie di attività (riflessioni guidate, brainstorming, momenti di condivisione, esercizi in sottogruppi, giochi e attività per sviluppare/potenziare l'autostima) che li porteranno a riprogettare in modo più costruttivo e proattivo l'esperienza scolastica, a riflettere sul modo di studiare e a sperimentare nuove strategie di studio più efficaci. Verranno stimolati il pensiero progettuale, meta-cognitivo e critico. Inoltre, considerando che talvolta la demotivazione è legata a dinamiche di classe, sarà anche possibile concertare con la Scuola momenti di affiancamento del minore in aula, ed eventualmente la progettazione di attività mirate a facilitarne l'effettivo inserimento.

AZIONI:

A1.2.1 Somministrazione test AMOS 8-15 per la valutazione dei differenti aspetti coinvolti nell'attività di studio: abilità di studio, stili cognitivi e componenti motivazionali dell'apprendimento.

A1.2.2 Analisi dei punti di forza e dei punti deboli delle strategie di studio dei minori seguiti.

A1.2.3 Colloquio di confronto e condivisione dei dati rilevati con i minori seguiti.

A1.2.4 Progettazione di attività specifiche e personalizzate mirate alla promozione di metodi di studio efficaci e al sostegno delle componenti di motivazione allo studio.

A1.2.5 Incontri motivazionali personalizzati e di gruppo con i minori presi in carico.

A1.2.6 Incontri con i genitori dei minori presi in carico per concordare azioni strategiche di sostegno ai processi motivazionali di apprendimento.

A1.2.7 Monitoraggio dei percorsi individuali e dell'attività globale.

ATTIVITA' A1.3 LABORATORIO DI (RI)ORIENTAMENTO SCOLASTICO, FORMATIVO E AL LAVORO

Per affrontare il loro futuro, i ragazzi devono non solo essere affiancati nel fare delle scelte che rispondano ai loro naturali talenti, ma essere sostenuti nello sviluppo di capacità che gli permettano di esplorare i loro ambiti di interesse, creare nuove opportunità, di mantenere la motivazione nel perseguire i loro obiettivi.

Il laboratorio è pensato proprio per promuovere e favorire l'adaptability (paradigma del Life Design), ossia l'adattabilità: la propensione ad affrontare i compiti evolutivi per costruire attivamente la propria vita professionale, affrontando i cambiamenti e tenendo conto del contesto sociale in cui si è inseriti.

Il processo di orientamento passa attraverso la responsabilizzazione e la costruzione del senso della propria vita, portando alla consapevolezza che la propria realizzazione nel futuro passa dalle scelte e dall'impegno nel presente.

Il laboratorio coinvolgerà i minori assistiti iscritti al 3° anno della scuola secondaria di 1° e al primo anno della scuola secondaria di 2°.

Con i giovani che rientrano nella condizione di "NEET" (Not engaged in Education, Employment or Training) il laboratorio consisterà in percorsi di orientamento/consulenza finalizzati al supporto nella ridefinizione di sé e dei propri obiettivi, alla rilevazione e consapevolezza delle proprie risorse e delle proprie competenze e al sostegno nella ricerca di lavoro o per il rientro in formazione.

AZIONI:

A1.3.1 Elaborazione ed analisi, delle situazioni di disadattamento e di insuccesso scolastico, con i minori coinvolti, sia attraverso incontri individuali che di gruppo.

A1.3.2 Individuazione di strategie personali di resilienza e di coping.

A1.3.3 Supporto alla ricerca di un metodo di studio personale, efficace e produttivo.

A1.3.4 Incontri laboratoriali di presentazione dei vari indirizzi scolastici, profili professionali e di mestiere, opportunità di lavoro, in collaborazione con agenzie formative e per il lavoro.

A1.3.5 Progettazione, a cura dell'equipe, di laboratori per accompagnare i minori alla conoscenza dei propri talenti, attitudini e aspirazioni personali e professionali.

A1.3.6 Co-progettazione con i minori seguiti, di percorsi di auto-orientamento.

A1.3.7 Incontri con i genitori dei minori seguiti per costruire insieme le condizioni di supporto alle

scelte di vita dei figli.

A1.3.8 Monitoraggio dei percorsi individuali e dell'attività globale.

ATTIVITA' A1.4 LABORATORIO DI LETTO-SCRITTURA

Le parole hanno un ruolo fondamentale nella costruzione di processi cognitivi ed emotivi armonici e della stessa qualità di vita.

Studi hanno dimostrato che l'impoverimento lessicale va di pari passo con l'analfabetismo emotivo. Questa consapevolezza è alla base dell'idea di un laboratorio che mette al centro le parole, attraverso una molteplicità di strumenti: lettura ad alta voce/individuale/di gruppo di albi illustrati, libri di letteratura per l'infanzia e per ragazzi (storie, fumetti, autobiografie, graphic novel), scrittura creativa/autobiografica/collaborativa. Saranno anche promosse nuove strutture narrative, transmediali, più connesse, immersive e interattive e libri ad alta leggibilità, anche in versione audiolibro, per coinvolgere i bambini dislessici.

Il laboratorio consentirà non solo di ridurre il gap di letto-scrittura, ma anche di potenziare alcune competenze non cognitive (empatia, problem solving, motivazione, proattività).

In tutte le sedi di attuazione del progetto verranno trasferite due iniziative svolte con successo dall'ente promotore:

- ⇒ “Leggo e Vinco” (nell'ultimo anno i minori seguiti c/o il centro “La Casa di Chiara e Francesco” hanno letto più di 500 libri/albi illustrati), da svolgere in collaborazione con le biblioteche pubbliche dei Comuni-target: ogni libro letto farà guadagnare punti che poi consentiranno al bambino di scegliere tra un elenco pre-definito i premi preferiti (giocattoli, vestiario, oggettistica donata da negozi e cittadini);
- ⇒ Evento annuale territoriale “Mondi di Carta”: giornata di promozione dei libri e della lettura, svolta in collaborazione con le risorse della comunità locale, generalmente in occasione dell'iniziativa nazionale “Il Maggio dei libri”.

AZIONI:

A1.4.1 Somministrazione test per la rilevazione delle competenze di letto-scrittura.

A1.4.2 Scoring e analisi dei dati rilevati.

A1.4.3 Progettazione di proposte personalizzate/di gruppo per sanare i gap/potenziare le competenze.

A1.4.4 Attivazione/Potenziamento dell'iniziativa “Leggo e Vinco”

A1.4.5 Promozione dell'evento annuale territoriale “Mondi di Carta”.

A1.4.6 Monitoraggio dei percorsi individuali e dell'attività globale.

ATTIVITA' A1.5 CODING LAB

Il laboratorio di coding consentirà di potenziare le abilità cognitive, in particolare quelle digitali e

logico-matematiche dei minori seguiti, offrendo contestualmente la possibilità di imparare i linguaggi di programmazione in modo semplice ed intuitivo, attraverso l'uso di tablet o computer. Gli incontri saranno anche occasione per esercitare il pensiero logico, lavorare sulle competenze strategiche e di scomposizione e risoluzione dei problemi, motivare a lavorare in gruppo, stimolando l'inclusione, la collaborazione e lo spirito di squadra, per condividere esperienze e arricchirsi reciprocamente.

Il veicolo di apprendimento scelto è Scratch, ovvero un ambiente di programmazione dotato di un'interfaccia semplice che si basa su un approccio orientato agli oggetti (denominati Sprite) ed un linguaggio di programmazione che consente di elaborare storie interattive, giochi, animazioni, arte e musica.

AZIONI:

A1.5.1 Progettazione del laboratorio di coding e creazione degli strumenti operativi.

A1.5.2 Progettazione di dispositivi di monitoraggio delle competenze acquisite.

A1.5.3 Realizzazione delle attività laboratoriali.

A1.5.4 Monitoraggio dei percorsi individuali e dell'attività globale.

ATTIVITA' A1.6 LABORATORIO DI LIFE SKILLS EDUCATION

Il laboratorio è pensato per accompagnare i minori presi in carico in percorsi personalizzati e di gruppo di potenziamento delle life skills (auto-consapevolezza, gestione delle emozioni, gestione dello stress, comunicazione efficace, relazioni efficaci, decision making, problem solving, pensiero creativo, pensiero critico, empatia): abilità sociali, cognitive e personali che consentono di affrontare positivamente le richieste e le sfide che ci riserva la vita quotidiana. Queste promuovono il benessere e permettono di prevenire il disagio, in linea con quanto stabilito dal Piano Nazionale di prevenzione 2020-2025.

Attraverso giochi formativi, metodologie non formali, momenti di confronto e riflessione in piccolo gruppo, i destinatari svilupperanno una migliore percezione e consapevolezza di sé, autostima, autoefficacia e resilienza.

AZIONI:

A1.6.1 Progettazione "scheda LSE" (life skills education) personalizzata e digitale per ciascun minore seguito, nella quale monitorare il percorso di sviluppo/potenziamento delle LSE.

A1.6.2 Costruzione, in equipe, di indicatori specifici life skills.

A1.6.3 Progettazione del laboratorio: messa a punto di una metodologia attiva ed esperienziale, che attraverso l'azione combinata di diverse formule consenta di lavorare sulle competenze educative.

A1.6.4 Promozione del laboratorio ai minori.

A1.6.5 Calendarizzazione e avvio del laboratorio.

A1.6.6 Monitoraggio della frequenza, dei livelli di partecipazione e dei livelli di life skills education.

A1.6.7 Valutazione del percorso laboratoriale, analisi dei punti di forza e delle criticità, finalizzati alla riprogettazione.

ATTIVITA' A1.7 SUMMER SCHOOL

Sebbene le pause scolastiche siano importanti e necessarie, la qualità delle attività svolte durante queste interruzioni ha un forte impatto sullo sviluppo di bambini e ragazzi. La perdita degli apprendimenti durante l'estate è un fenomeno ormai riconosciuto nella ricerca educativa, cui si fa riferimento spesso con la definizione inglese di SUMMER LEARNING LOSS. Le perdite non riguardano, però, solo l'apprendimento formale, ma anche una regressione e un mancato sviluppo di competenze e abilità non prettamente cognitive, come le abilità sociali, l'autostima e le capacità di problem solving. Ad avere più difficoltà e più carenze all'inizio di un nuovo anno scolastico sono proprio gli studenti che hanno un background di disagio socio-economico, e questo diventa un fattore di rischio per la povertà educativa, contribuendo ad accrescere le diseguglianze.

Per ridurre questo fenomeno, nei mesi estivi, sarà proposta Summer School, con attività laboratoriali, ludiche e metacognitive.

Il gioco sarà lo strumento privilegiato attraverso il quale lavorare sui processi di apprendimento/recupero di gap didattici.

AZIONI:

A1.7.1 Incontri operatori e insegnanti curricolari e di sostegno, a conclusione dell'anno scolastico, per analizzare il percorso scolastico, mappare i gap e i punti di fragilità su cui lavorare.

A1.7.2 Progettazione partecipata tra operatori e insegnanti curricolari e di sostegno dei piani di recupero/potenziamento personalizzati, con l'indicazione di obiettivi didattici e dispositivi di monitoraggio.

A1.7.3 Progettazione, a cura dell'equipe, della Summer school.

A1.7.4 Presentazione della Summer school a genitori e bambini.

A1.7.5 Avvio della Summer School.

A1.7.6 Monitoraggio della frequenza, dei livelli di partecipazione e degli obiettivi didattici.

A1.7.7 Valutazione Summer School: analisi dei punti di forza e delle criticità, finalizzati alla riprogettazione.

OBIETTIVO SPECIFICO N. 1.2

Potenziare l'offerta educativa territoriale

SITUAZIONE DI ARRIVO

RISULTATI ATTESI	<i>-Ridotto il n. di minori senza possibilità di fruizione di almeno 4 tra le seguenti attività (sport in modo continuativo, internet quotidianamente, teatro, concerti, musei, siti archeologici, leggere libri).</i>
<p><u>ATTIVITA' B1.2 LABORATORI SPORTIVI, ARTISTICI E LUDICO-EDUCATIVI</u></p> <p>Comunità, centri diurni e spazi socio-educativi degli enti coprogettanti si trasformeranno in setting creativi e di socializzazione, officine di cultura e sperimentazione creativa, palestre di cittadinanza attiva, in cui minori in povertà educativa potranno fruire di un'offerta ampia e gratuita di servizi sportivi e ludico-educativi. In particolare: internet free, attività motorie, artistiche, laboratori di artistici, di teatro, fotografia, scrittura, musica ed escursioni per conoscere il patrimonio storico ed artistico dei territori per iniziare a sentirli e a viverli come beni comuni.</p> <p>In linea con il Piano Nazionale di prevenzione 2020-2025, saranno promossi laboratori sui corretti stili di vita (quali educazione alimentare, sport, utilizzo della rete e dei social media) e di prevenzione del bullismo e delle dipendenze, laboratori sull'affettività, la sessualità, la parità di genere, la cittadinanza attiva e la sostenibilità ambientale.</p> <p>Inoltre, nell'ottica di costruire una indispensabile comunità educante, tutte le risorse saranno sensibilizzate a supportare i processi di crescita e di sviluppo positivo ed armonico dei minori. "Laboratori diffusi" di artigianato, archeologia, giardinaggio, cura dell'ambiente e riqualificazione urbana consentiranno di creare una dote educativa permanente. Questa può già contare del sostegno di alcuni enti partner del progetto: "Associazione di Gianfranco" e Associazione sportiva "A.S.D Centro Polisportivo Ramacca 1985" (contributo dettagliato alla voce 9).</p> <p>AZIONI:</p> <p>B1.2.1 Mappatura delle realtà territoriali che offrono servizi sportivi e ludico-educativi.</p> <p>B1.2.2 Proposta di collaborazione formale alle realtà territoriali mappate, nell'ambito di un tavolo di presentazione dell'attività progettuale.</p> <p>B1.2.3 Incontri di co-progettazione delle proposte ludico-educative-sportive territoriali, a supporto dei processi di crescita e di sviluppo dei minori</p> <p>B1.2.4 Costruzione partecipata del calendario attività.</p> <p>B1.2.5 Promozione del complesso di attività svolte in collaborazione con gli enti territoriali.</p> <p>B1.2.6 Ricerca sponsorizzazioni e organizzazione di raccolte fondi a sostegno delle attività.</p> <p>B1.2.7 Svolgimento dei laboratori.</p> <p>B1.2.8 Monitoraggio della frequenza, dei livelli di partecipazione e dell'andamento generale delle attività laboratoriali.</p> <p>B1.2.9 Valutazione delle attività laboratoriali: analisi dei punti di forza e delle criticità, finalizzati alla riprogettazione.</p>	

OBIETTIVO SPECIFICO N. 1.3

Costruire nei territori Comunità educanti per la responsabilità condivisa dei percorsi di crescita di bambini/e e adolescenti.

SITUAZIONE DI ARRIVO

RISULTATI ATTESI

-Formalizzati patti educativi di comunità con stakeholder territoriali.

-Aumentate le famiglie dei minori presi in carico coinvolte in alleanze educative e in attività di rafforzamento del ruolo genitoriale.

ATTIVITA' C1.1 LABORATORI CON LE FAMIGLIE

La strategia di contrasto alla povertà educativa non può non includere azioni volte a coinvolgere le famiglie, per incentivarne la responsabilizzazione e l'alleanza educativa.

L'esperienza maturata ha fatto optare gli enti coprogettanti per la messa a punto di attività poco formali e semi strutturate, di impronta esperienziale, meglio rispondenti agli stili e alle modalità comunicativo-relazionali delle famiglie:

- ✘ partecipazione a semplici momenti di vita quotidiana (festa di compleanno, escursione, partita di calcio)
- ✘ laboratori di riqualificazione urbana
- ✘ cineforum tematico
- ✘ laboratorio ludico-culturale
- ✘ laboratori creativi
- ✘ aperitivi educativi
- ✘ organizzazione di eventi e di iniziative di solidarietà

AZIONI:

C1.1.1 Incontri conoscitivi con i genitori, al momento dell'inserimento dei minori.

C1.1.2 Incontri di presentazione e promozione del patto di alleanza e co-responsabilità educativa.

C1.1.3 Incontri finalizzati a promuovere la presenza alle iniziative ludico-educative proposte e a incentivare la progettazione partecipata di iniziative di cittadinanza attiva.

C1.1.4 Incontri/laboratori di supporto alle competenze genitoriali.

C1.1.5 Svolgimento di iniziative di cittadinanza attiva.

C1.1.5 Monitoraggio e valutazione dell'attività.

ATTIVITA' C1.2 PATTI E ALLEANZE EDUCATIVE

Questa attività è pensata per coinvolgere nella missione educativa l'intera comunità e renderla un processo partecipato, solidale e sostenibile nel tempo, in grado di costituire l'infrastrutturazione

educativa del territorio e di offrire risposte organiche, integrate e multidimensionali ai bisogni educativi di bambini/e e adolescenti.

Seminare, lungo tutto il progetto, un modello pedagogico diffuso, che vede le risorse individuali e collettive della comunità trasformarsi in spazio di apprendimento permanente, spazio capacitativo e agentivo, spazio formativo e professionale, nel quale i minori possono essere accompagnati a fare esperienza di sé, a scoprire talenti e mestieri, nutrirsi di positività e di storie di resilienza, essere sostenuti nell'orientamento e nel discernimento, trovare reti amiche a supporto del loro progetto di vita.

AZIONI:

C1.2.1 Progettazione di una campagna di comunicazione territoriale.

C1.2.2 Promozione territoriale degli scopi dell'attività e della proposta di protagonismo attivo alla costruzione della comunità educante.

C1.2.3 Incontri territoriali di sensibilizzazione.

C1.2.4 Costruzione di un sistema digitale che mette in rete le schede descrittive degli enti aderenti, i protocolli di collaborazione, gli impegni assunti e le risorse condivise.

C1.2.5 Incontri di co-progettazione esecutiva di proposte a sostegno dei progetti di vita dei minori seguiti.

C1.2.6 Supporto e collaborazione alla realizzazione delle proposte.

C1.2.7 Monitoraggio e valutazione partecipata delle attività svolte.

ATTIVITA' 2 – Azioni propedeutiche, trasversali e formative in favore degli operatori volontari di servizio civile

ATTIVITA' 2.1 Accoglienza degli operatori volontari di servizio civile

Gli operatori volontari verranno accolti nelle specifiche sedi di attuazione del progetto per un incontro finalizzato alla cura degli adempimenti formali previsti dalle “Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale” e alla presentazione dell'ente, del contesto operativo, dell'Operatore Locale di progetto (OLP), dell'equipe di servizio e delle risorse umane dedicate (dettagliate alla voce 19.4). Si tratta di momenti propedeutici fondamentali a creare da subito un buon clima di servizio e facilitare i processi di ambientamento ed integrazione degli operatori volontari di servizio civile. Insieme a questi ultimi saranno preparati i primi piani di servizio.

ATTIVITA' 2.2 Formazione specifica

Gli operatori volontari parteciperanno al percorso di Formazione specifica, nei modi, nei tempi e secondo l'impianto metodologico specificati nelle voci 15 e 16 della scheda progetto.

Si tratta di un iter fondamentale e funzionale a dotare i giovani degli strumenti tecnici e trasversali indispensabili al perseguimento degli obiettivi di progetto/programma.

ATTIVITA' 2.3 - Formazione generale

Gli operatori volontari parteciperanno al percorso di Formazione generale secondo l'impianto teorico-metodologico specificato in sede di accreditamento.

L'attività formativa ha la finalità di introdurre gli operatori volontari ai principi e alla conoscenza del sistema servizio civile, e ad orientarli a vivere l'esperienza del servizio in un'ottica di cittadinanza attiva, quale strumento di difesa non armata della patria.

ATTIVITA' 2.4 – Incontro e confronto

Al 6° mese dall'avvio del progetto, i giovani operatori di servizio civile avranno la possibilità di incontrarsi con i colleghi impegnati nelle altre progettualità di cui si compone il Programma "Obiettivo resilienza: eco-comunità solidali, inclusive e generative", per raccontare e rileggere la propria esperienza, condividere vissuti emotivi e percorsi di sviluppo umano, confrontarsi sulla valenza formativa e trasformativa del percorso, sui valori interiorizzati e sulle competenze acquisite, sugli ostacoli incontrati e sui fattori di resilienza messi in campo.

Inoltre, trasversalmente a tutto il progetto, operatori di servizio civile, OLP e risorse umane dedicate, saranno protagonisti di momenti cadenzati di incontro, confronto e feedback sull'esperienza in corso. Un modo per restare sempre dentro la mission del progetto e i più alti obiettivi di Programma, sentendo contestualmente un'attenzione profonda ed autentica ai percorsi di vita personali, alle risonanze emotive e un valido sostegno nella gestione delle dinamiche relazionali con l'utenza e con tutti gli attori di progetto.

ATTIVITA' 2.5 – Comunicazione e disseminazione

L'attività di comunicazione sarà costante e mediata da diversi canali per garantire un adeguato flusso di informazioni e feedback costruttivi. Gli operatori di servizio civile ne saranno attori protagonisti.

Anche la stessa disseminazione dei risultati sarà resa nel massimo coinvolgimento dei giovani, come momento tecnico in cui guardare ai risultati realizzati, mappare i punti di forza e i nodi progettuali, e come percorso generativo di buone prassi da lasciare in eredità all'ente, al territorio e ai futuri colleghi.

ATTIVITA' 2.6 – Accompagnamento e supporto

A sostegno dei percorsi formativi ed esperienziali, in linea con quanto definito nel Programma, gli enti di accoglienza garantiranno agli operatori volontari di servizio civile spazi capacitativi e agentivi, spazi di pratiche condivise, di apprendimento e sostegno permanente, attraverso feedback giornalieri ed incontri settimanali semi-strutturati, laboratorio "scarico – ricarica" (SR) e giornate di "ritiro". Attraverso risorse interne professionali, nel ruolo di life coach, verranno garantiti percorsi

individualizzati di accompagnamento mirato ai giovani con minori opportunità.

ATTIVITA' 2.7 – Percorso di tutoraggio/Attività obbligatorie e opzionali/Certificazione delle competenze acquisite

Massima sarà l'attenzione al percorso professionale degli operatori volontari di servizio civile, allo sviluppo di competenze tecniche e di skills trasversali, alla loro certificazione, all'orientamento permanente funzionale a facilitare l'accesso al mondo del lavoro; una ricerca che sarà sostenuta dall'accompagnamento alla consapevolezza sui propri talenti e sul progetto di vita. L'investimento sul potenziale generativo dei giovani è doveroso anche nell'ottica sposata dal progetto e dal Programma di formare generazioni resilienti, capaci di traghettare la ripresa e il rilancio del nostro paese.

ATTIVITA' 2.8 – Monitoraggio e valutazione

Verranno attivate le azioni di monitoraggio e valutazione del progetto e dell'attività formativa come da sistema accreditato, nelle quali saranno coinvolte gli operatori volontari di servizio civile e tutte le risorse umane dedicate.

ATTIVITA' 2.9 - Conclusione del servizio civile

Nell'ultimo mese del servizio civile, oltre al completamento delle attività previste, sarà richiesto agli operatori volontari una riflessione sull'esperienza svolta, sugli obiettivi raggiunti, sulle criticità e sulle proposte di miglioramento; in questa fase gli operatori volontari verranno accompagnati dall'OLP per una verifica personale e soggettiva (nella formula di bilancio di esperienza), operando anche per una valutazione oggettiva che prenderà spunto dall'analisi delle attività svolte alla luce dei risultati raggiunti.

In questo ultimo step si svolgeranno anche:

- ultimi incontri dell'attività di tutoraggio;
- valutazione finale del processo di monitoraggio: i dati raccolti verranno rielaborati da un punto di vista qualitativo e quantitativo e si procederà alla restituzione dei contenuti emersi, utili ad una futura riprogettazione degli interventi, anche attraverso la redazione del Report annuale;
- certificazione delle competenze acquisite, a cura di ENFORMA SRL IMPRESA SOCIALE, soggetto titolato ai sensi e per gli effetti del d.lgs. n. 13/2013.

A qualificare l'efficacia e l'efficienza delle singole attività, unitamente alla valenza pedagogica e formativa e agli impatti sul piano sociale e territoriale, la formula della **CO-PROGETTAZIONE**. Questa ha permesso la definizione di interventi mirati ai bisogni dei destinatari, la messa in campo di attività identiche, la condivisione di competenze, buone prassi e di azioni già sperimentate con successo da qualcuno degli enti, unitamente al coraggio di osare un approccio di comunità, dentro un'ottica eco-sistemica e nuovi paradigmi di lavoro comune.

Di seguito, i dettagli sulle attività svolte da ciascun ente coprogettante e l'apporto di ognuno per il raggiungimento dell'obiettivo comune:

In fase di (co)Progettazione ciascun ente coprogettante, con un proprio referente, ha partecipato ai tavoli tecnici organizzati dall'ente promotore, nell'ambito dei quali sono stati condivisi: Piano annuale 2022 per la programmazione del SCU, nuovi contenuti della circolare ministeriale del 25/01/2022, il decreto n.31/2022, operatività nelle sedi di attuazione (peculiarità dell'utenza, problematiche, progetti, bisogni, risorse, partnership, impatti della pandemia), obiettivi, modalità di lavoro comune, tempistiche e ruoli.

*La **PROJECT-FORM** ha portato tutta la sua esperienza ed il patrimonio di competenze sviluppate sul campo della progettazione. Ha svolto un ruolo di mediazione e di coordinamento, di raccolta, elaborazione e restituzione dei contenuti.*

Gli enti hanno condiviso il proprio know-how, strumenti conoscitivi (schede dei progetti/attività in corso o concluse positivamente nelle proprie realtà, griglie dati, carta dei servizi, mappe di comunità) e lavorato al partenariato.

*Lo staff tecnico ha anche costruito insieme la proposta di **formazione specifica**, individuando moduli, contenuti e metodologie più adeguate a favorire nei giovani lo sviluppo delle competenze tecniche e trasversali. Si è concordando di valorizzare pienamente il patrimonio non solo di conoscenze e di competenze, ma anche di esperienza diretta nelle sedi di intervento, creando uno staff con formatori condiviso.*

*Prezioso anche il lavoro di sinergie profuso nella **progettazione del percorso di tutoraggio** a favore degli operatori volontari di servizio civile: la PROJECT-FORM ha condiviso l'esperienza maturata negli ultimi anni di servizio civile nell'organizzazione degli incontri di orientamento al lavoro e messo a disposizione del gruppo l'importante collaborazione con il consorzio "PENTAFORM" (accordo di rete in allegato) del quale fa parte, con consolidata esperienza nelle politiche per il lavoro. I COMUNI hanno messo a servizio degli enti i contatti e i rapporti con centro per l'impiego e agenzia per il lavoro. La coop. "SAN GIUSEPPE" ha supportato attraverso la sua psicologa, il lavoro di costruzione dello schema logico-cronologico e di argomentazione dei contenuti sulle attività obbligatorie e opzionali del percorso di tutoraggio. L'associazione PRIMAVERA, attraverso il sociologo, ha lavorato al coinvolgimento delle risorse territoriali, attraverso l'attività di contatto, mediazione e redazione degli accordi di partenariato.*

*Inoltre, al fine di qualificare il **sistema di monitoraggio** e rendere i suoi processi oltre che efficaci/efficienti anche partecipati, si è pensato di confermare lo staff tecnico, che ha seguito le operazioni di co-progettazione, anche come unità di controllo sul rispetto degli adempimenti in carico a ciascun operatore volontario e delle tempistiche.*

Lo staff tecnico ha anche condiviso modalità e strumenti per mantenere un **sistema di comunicazione** fluido, efficace ed efficiente (che va incontro alle difficoltà di conciliare tempi ed esigenze lavorative e di garantire una costante presenza fisica): gruppo whatsapp e Google Drive Workspace, per la condivisione in tempo reale e in modo sostenibile, di materiali, richieste, interventi e riunioni online (su piattaforma Zoom).

Inoltre, rispetto alle **attività gestite in modo complementare** tra gli enti co-progettanti, se ne precisa l'apporto specifico:

ATTIVITA' A1.4 LABORATORIO DI LETTO-SCRITTURA

Iniziativa territoriale di promozione dei libri e della lettura "Mondi di Carta"

L'esperienza positiva della Project-Form, impegnata negli ultimi tre anni a promuovere la lettura tra i minori assistiti, è stata accolta dagli enti coprogettanti come un prezioso stimolo per investire su quello che rappresenta uno strumento educativo potentissimo per arricchire capacità cognitive, emozionali e linguistiche e stimolare fantasia, creatività e spirito critico.

La sfida che si condivide è quella di presentare il libro a bambini provenienti da contesti deprivati non solo dal punto di vista economico, ma anche sociale e culturale, e a giovani che lo associano soltanto alla prassi scolastica e a vissuti di pesantezza, disinteresse, inutilità.

ENTE COPROGETTANTE	APPORTO FORNITO
COOPERATIVA SOCIALE PROJECT-FORM	Condividerà competenze e percorso esperienziale, contatti (in particolare quelli con la Biblioteca Comunale) e risorse umane volontarie (assistente sociale coordinatore ed ex volontari di servizio civile che ne hanno ideato e curato il laboratorio), che garantiranno una formazione preliminare all'equipe di progetto e supporto logistico ed organizzativo nella realizzazione dell'iniziativa "Leggo e Vinco" e dell'evento territoriale condiviso "Mondi di Carta".
COOPERATIVA SOCIALE "SAN GIUSEPPE"	Attraverso il proprio amministrativo, lavorerà alla progettazione grafica del materiale promozionale (locandina e post).
ASSOCIAZIONE "PRIMAVERA"	Attraverso un suo educatore, elaborerà un format di raccolta dati mensile, che consentirà

	<p><i>di rilevare dati sul n. di minori partecipanti al laboratorio, gli enti in rete, la quantità di premi raccolti/donati, il n. di libri letti. Il format digitale sarà poi condiviso in Drive con tutti gli enti coprogettanti.</i></p>
<p><i>COMUNI DI MALETTO, RADDUSA E SAN PIETRO CLARENZA</i></p>	<p><i>Con gli addetti all'area informatica formeranno un gruppo congiunto che lavorerà alla progettazione di un sistema digitale per la gestione integrata tra le varie sedi di attuazione del progetto dei premi raccolti per l'iniziativa "Leggo e Vinco". Inoltre, metteranno a disposizione i propri bibliotecari per l'animazione dell'evento territoriale condiviso "Mondi di Carta".</i></p>
<p><u>ATTIVITA' C1.2 PATTI E ALLEANZE EDUCATIVE</u></p>	
<p><i>Investire contestualmente sugli attori (reali e potenziali) del processo educativo e tessere reti di prossimità e di comunità attorno e a supporto dei minori per rompere i circuiti di svantaggio sociale ed educativo.</i></p>	
<p><i>COOPERATIVA SOCIALE PROJECT-FORM</i></p>	<p><i>Attraverso l'assistente sociale coordinatore, avvierà con la collaborazione dei referenti degli enti coprogettanti, il lavoro di ricerca-azione dal titolo "Patti Educativi Territoriali e percorsi abilitanti. Un'Indagine Esplorativa", attraverso il quale esplorare la natura, le finalità e i cambiamenti generati dai patti e dalle alleanze educative attivate sui territori comunali, con l'obiettivo di avanzare proposte per costruire un'agenda politica comune sull'uguaglianza e sull'equità in educazione (intesa come uguaglianza di opportunità).</i></p>
<p><i>COOPERATIVA SOCIALE "SAN GIUSEPPE"</i></p>	<p><i>Lavoreranno, attraverso gli educatori con funzione di coordinamento, alla mappatura e alla redazione di un documento di raccolta dei progetti e delle best practies nazionali e</i></p>
<p><i>ASSOCIAZIONE "PRIMAVERA"</i></p>	

	<p><i>internazionali sul coinvolgimento delle famiglie svantaggiate (con un focus specifico su quelle vulnerabili a cui sono stati allontanati i figli) in percorsi di responsabilizzazione di ruolo e di potenziamento delle competenze; il documento finale sarà condiviso durante l'incontro preliminare all'avvio dell'attività con l'equipe di progetto.</i></p>
<p>COMUNI DI MALETTO, RADDUSA E SAN PIETRO CLARENZA</p>	<p><i>Attraverso le assistenti sociali degli uffici di servizio sociale si mobileranno per creare rapporti di collaborazione con enti nazionali che hanno già sperimentato con successo i Patti di comunità e ne cureranno le fasi di studio e di adattamento rispetto alla peculiarità dei contesti di intervento del progetto. La modulistica finale sarà messa a disposizione di tutti gli enti coprogettanti.</i></p>

6.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 6.1 (*)

Di seguito si riporta una tabella esplicativa delle singole attività di progetto, con relative indicazioni temporali e diagramma di Gantt:

DIAGRAMMA DI GANTT												
ATTIVITA'	2.1 Accoglienza degli operatori volontari di servizio civile											
TEMPI - mese	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
ATTIVITA'	2.2 Formazione specifica											
TEMPI - mese	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
ATTIVITA'	2.3 Formazione generale											
TEMPI - mese	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
ATTIVITA'	2.4 Incontro e confronto											
TEMPI - mese	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
ATTIVITA'	2.5 Comunicazione e disseminazione											
TEMPI - mese	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
ATTIVITA'	2.6 Accompagnamento e supporto											
TEMPI - mese	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12

<u>ATTIVITA'</u>	2.7 Percorso di tutoraggio/Attività obbligatorie e opzionali/Certificazione delle competenze acquisite											
<u>TEMPI - mese</u>	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<u>ATTIVITA'</u>	A1.1 Sostegno allo studio											
<u>TEMPI - mese</u>	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<u>ATTIVITA'</u>	A1.2 Laboratorio motivazionale											
<u>TEMPI - mese</u>	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<u>ATTIVITA'</u>	A1.3 Laboratorio di (ri)orientamento scolastico, formativo e al lavoro											
<u>TEMPI - mese</u>	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<u>ATTIVITA'</u>	A1.4 Laboratorio di letto-scrittura											
<u>TEMPI - mese</u>	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<u>ATTIVITA'</u>	A1.5 Coding Lab											
<u>TEMPI - mese</u>	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<u>ATTIVITA'</u>	A1.6 Laboratorio di life skills education											
<u>TEMPI - mese</u>	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<u>ATTIVITA'</u>	A1.7 Summer School											
<u>TEMPI - mese</u>	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<u>ATTIVITA'</u>	B1.2 Laboratori sportivi, artistici e ludico-educativi											
<u>TEMPI - mese</u>	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<u>ATTIVITA'</u>	C1.1 Laboratori con le famiglie											
<u>TEMPI - mese</u>	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<u>ATTIVITA'</u>	C1.2 Patti e alleanze educative											
<u>TEMPI - mese</u>	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<u>ATTIVITA'</u>	2.8 Monitoraggio e valutazione											
<u>TEMPI - mese</u>	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<u>ATTIVITA'</u>	2.9 Conclusione del servizio civile											
<u>TEMPI - mese</u>	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12

6.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

In linea con gli impegni assunti nella “Carta d’impegno etico”, gli Operatori volontari di servizio civile saranno pienamente coinvolti in tutto il ciclo di vita del progetto, dalle attività propedeutiche alla realizzazione e valutazione dello stesso.

In un primo periodo svolgeranno un **ruolo di osservazione e partecipazione alle riunioni di équipe** con funzione formativa e di osservazione critica. Verranno quindi progressivamente coinvolti nelle diverse **attività** didattiche e ludico-educative, nel lavoro educativo con le famiglie,

nella mobilitazione delle risorse territoriali e nella tessitura di reti di comunità, anche per mezzo della stipula di patti di comunità.

La vasta gamma e i diversi livelli di operatività consentiranno ai giovani in servizio civile di sperimentarsi in diversi **RUOLI: educatore, animatore, co-progettista nell'organizzazione dei laboratori e degli eventi territoriali, facilitatore della comunicazione e delle interazioni tra pari e dei rapporti con il territorio, monitore nel processo di raccolta/analisi e valutazione dei dati di progetto.**

I giovani operatori volontari si sentiranno così incaricati di un mandato che li porterà a sperimentarsi come **coautori di un processo** che, a partire dall'evidenza di una situazione problematica, potrà evolvere con l'attivazione di possibili risposte, rese in ottica non solo territoriale, ma globale.

Il loro contributo ideativo, tecnico ed organizzativo aumenterà nei mesi e sarà pienamente valorizzato e canalizzato sia verso l'obiettivo di progetto/obiettivi di Programma, sia verso un percorso di sempre maggiore sviluppo di competenze professionali e trasversali.

Si precisa il ruolo degli operatori volontari di servizio civile sarà sempre di SUPPORTO ED AFFIANCAMENTO al lavoro svolto dagli operatori degli enti coinvolti.

Di seguito, il **dettaglio su attività e ruolo degli operatori volontari di servizio civile, che saranno i medesimi per tutte le sedi di attuazione del progetto:**

<i>SEDI DI ATTUAZIONE:</i>	
PROJECT-FORM <u>154345 e 154346 Presidio socio-educativo "La Casa di Chiara e Francesco"</u>	
COOP. SAN GIUSEPPE <u>154540 Comunità alloggio</u>	
ASS. PRIMAVERA <u>154320 Istituto Educativo Assistenziale per minori a rischio "Mary Poppins" e 154316 Centro diurno</u>	
COMUNE DI RADDUSA <u>154350 Spazio sociale aperto</u>	
COMUNE DI MALETTO <u>206011 Centro sociale</u>	
COMUNE DI SAN PIETRO CLARENZA <u>157436 e 157437 Spazio sociale aperto</u>	
<i>ATTIVITA'</i>	<i>RUOLO E ATTIVITA' PREVISTE PER GLI OPERATORI VOLONTARI DI SERVIZIO CIVILE</i>
ATTIVITA' A1.1 Sostegno allo studio	-Supporteranno l'equipe socio-psico-pedagogica fin dalle fasi preliminari di presa in carico, di conoscenza e creazione su Google Drive di cartelle digitali personalizzate contenenti le schede conoscitive e i progetti educativi dei minori presi in carico;

	<p>-supporteranno gli operatori nella ricostruzione della carriera scolastica e nella rilevazione dell'andamento in corso, sia in termini di apprendimento che di frequenza e di comportamento;</p> <p>-saranno coinvolti negli incontri tecnici fra servizi sociali e scuole, per individuare i minori in povertà educativa da inserire nelle attività di sostegno allo studio, perché a rischio o già in dispersione scolastica;</p> <p>-affiancheranno i minori durante lo svolgimento dei compiti scolastici e, in affiancamento alla psicologa, concorderanno piani personalizzati di recupero didattico e strumenti metodologici efficaci;</p> <p>-supporteranno gli educatori nell'attività quotidiana di controllo del registro elettronico dei minori per monitorare frequenza scolastica e compiti assegnati; nella ricerca di sistemi di organizzazione dello studio e nell'uso integrato di più strumenti (libri, vocabolario, pc, software applicativi); nella predisposizione e ripristino degli spazi all'inizio e al termine delle attività, del materiale e degli strumenti necessari;</p> <p>-supporteranno gli operatori nella compilazione della modulistica di monitoraggio;</p> <p>-supporteranno gli operatori nell'aggiornamento delle "schede didattiche personalizzate" dei minori seguiti (con cadenza settimanale);</p> <p>-affiancheranno gli operatori negli incontri scolastici con gli insegnanti e nelle riunioni tecniche durante le quali sarà monitorata la situazione didattica dei singoli minori e valutata l'efficacia dei metodi e delle strategie usate;</p> <p>-affiancheranno gli operatori nelle riunioni tecniche di verifica e valutazione e durante le attività di (ri)progettazione ed individuazione di strumenti e piste metodologiche innovative.</p>
<p>ATTIVITA' A1.2 Laboratorio motivazionale</p>	<p>-Affiancheranno la psicologa nella costruzione di interventi e nella realizzazione dei percorsi di motivazione allo studio;</p> <p>-affiancheranno i minori, li sproneranno, ne incentiveranno la partecipazione attiva, il superamento di chiusure emotive, ne osserveranno dinamiche personali e relazionali, per poi condividerne contenuti e spunti con l'equipe tecnica;</p> <p>-affiancheranno la psicologa durante le sessioni di testing (questionario AMOS "Abilità e motivazione allo studio: prove di valutazione per</p>

	<p>ragazzi 8-15 anni);</p> <p>-supporteranno gli operatori nella co-progettazione con le scuole di attività mirate a facilitarne i processi di inserimento/integrazione dei minori e in momenti di affiancamento del minore in aula;</p> <p>-supporteranno gli educatori nella compilazione della modulistica di monitoraggio;</p> <p>affiancheranno gli operatori nelle riunioni tecniche di verifica e valutazione e durante le attività di (ri)progettazione.</p>
<p>ATTIVITA' A1.3 Laboratorio di (ri)orientamento scolastico, formativo e al lavoro</p>	<p>-Affiancheranno la psicologa nelle attività di aggancio e di conoscenza dei destinatari;</p> <p>-supporteranno gli operatori nei lavori di mappatura di indirizzi scolastici e programmi didattici, corsi di formazione e offerta lavorativa territoriale;</p> <p>-accompagneranno i minori durante gli open day promozionali degli enti di formazione e negli incontri con/presso le agenzie educative e il centro per l'impiego;</p> <p>-affiancheranno la psicologa nella costruzione di strumenti per facilitare i processi di conoscenza e di discernimento dei giovani presi in carico e nella progettazione di laboratori specifici sullo sviluppo delle competenze necessarie a poter definire o ridefinire autonomamente obiettivi personali e professionali aderenti al contesto, elaborare o rielaborare un progetto di vita e sostenere le scelte relative;</p> <p>-durante lo svolgimento delle attività laboratoriali, staranno accanto ai minori/giovani, li sproneranno, ne incentiveranno la partecipazione attiva, il superamento di chiusure emotive, ne osserveranno dinamiche personali e relazionali, per poi condividerne contenuti e spunti con l'equipe tecnica;</p> <p>-supporteranno gli educatori nella compilazione della modulistica di monitoraggio;</p> <p>-affiancheranno gli operatori nelle riunioni tecniche di verifica e valutazione delle attività.</p>
<p>ATTIVITA' A1.4 Laboratorio di letto-scrittura</p>	<p>-Affiancheranno la psicologa nelle attività di rilevazione ex ante e finale delle competenze di lettura e scrittura, mediante apposita testistica;</p> <p>supporteranno gli operatori:</p>

	<p>-nella ri-progettazione creativa degli spazi e nell’allestimento di zone-lettura e angoli-scrittura, e poi nelle attività di promozione e mediazione con bambini e ragazzi</p> <p>-nella gestione dell’iniziativa permanente “Leggo e vinco”, l’affiancamento dei bambini/ragazzi nella scelta dei libri e nel processo di assegnazione dei punti/premi</p> <p>-nell’animazione di momenti di lettura ad alta voce</p> <p>-nel coordinamento di laboratori di scrittura creativa</p> <p>-nella progettazione, organizzazione e realizzazione dell’iniziativa territoriale condivisa di promozione dei libri e della lettura “Mondi di Carta”</p> <p>-nella compilazione della modulistica di monitoraggio</p> <p>Supporteranno l’equipe di servizio nello studio e nella costruzione di formule innovative e sperimentali, non formali, capaci di attrarre, incuriosire e appassionare i minori seguiti.</p>
<p><i>ATTIVITA’ SVOLTA IN MODO CONDIVISO – STRUMENTI E MODALITA’</i></p>	<p><u>NELLE SEDI DI ATTUAZIONE DELLA COOP. PROJECT-FORM:</u></p> <p>Gli operatori volontari di servizio civile affiancheranno l’educatore nella digitalizzazione del materiale documentale e della modulistica in uso al presidio socio-educativo sull’attività “Leggo e Vinco”.</p> <p>Supporteranno il responsabile dell’iniziativa “Mondi di Carta” nella costruzione della scheda tecnica per la richiesta di patrocinio al Cepell (Centro per il libro e la lettura), nella mappatura e nel coinvolgimento degli stakeholder territoriali. Saranno anche coinvolti nel supporto logistico ed organizzativo agli enti coprogettanti nella fase di realizzazione dell’evento.</p> <p><u>NELLA SEDE DI ATTUAZIONE DELLA COOP. SAN GIUSEPPE</u></p> <p>Gli operatori volontari di servizio civile affiancheranno il responsabile amministrativo nella progettazione grafica del materiale promozionale (cartaceo e digitale) sull’iniziativa territoriale “Mondi di carta”.</p> <p>Tutto il materiale sarà poi condiviso su Google Drive nella Cartella “Evento Mondì di Carta”.</p> <p><u>NELLE SEDI DI ATTUAZIONE DELL’ASSOCIAZIONE PRIMAVERA</u></p> <p>Gli operatori volontari di servizio civile affiancheranno gli educatori</p>

	<p>nella costruzione di un format di raccolta dati mensile digitale, in modalità condivisa con gli altri enti coprogettanti, su Google Drive, che consentirà di rilevare dati sul n. di minori partecipanti al laboratorio, gli enti in rete, la quantità di premi raccolti/donati, il n. di libri letti; offrirà una funzione di mediazione tra i vari enti, ai quali garantirà un report dati mensile.</p> <p style="text-align: center;"><u>NELLE SEDI DI ATTUAZIONE DEI COMUNI DI MALETTO, RADDUSA E SAN PIETRO CLARENZA:</u></p> <p>Gli operatori volontari di servizio civile affiancheranno gli addetti all'area informatica nella progettazione di un sistema digitale per la gestione integrata dei premi raccolti tra le varie sedi di attuazione del progetto. Poi, ne condivideranno la struttura e il funzionamento con gli operatori volontari degli altri enti coprogettanti, nel corso di un incontro in modalità a distanza, su piattaforma zoom.</p>
<p>ATTIVITA' A1.5 Coding Lab</p>	<ul style="list-style-type: none"> -Affiancheranno gli educatori/insegnanti nello studio e nella progettazione esecutiva del laboratorio e nella redazione di piani personalizzati di lavoro; -supporteranno gli operatori nella costruzione di una modulistica ad hoc per tracciare gli apprendimenti e l'impatto delle attività svolte sulla riduzione dei gap di partenza e ne cureranno l'aggiornamento mensile; -affiancheranno i minori durante lo svolgimento del laboratorio; -supporteranno gli educatori nella compilazione della modulistica di monitoraggio; -supporteranno gli operatori nelle riunioni tecniche di verifica e valutazione e durante le attività di (ri)progettazione.
<p>ATTIVITA' A1.6 Laboratorio di life skills education</p>	<p>Affiancheranno l'equipe socio-psico-pedagogica: nella progettazione esecutiva dei laboratori per renderli rispondenti agli obiettivi dei progetti educativi individualizzati (PEI); nella ri-progettazione della dimensione della quotidianità per renderla in termini di intervento educativo, teso a sviluppare e rafforzare le life skills dei minori; nel lavoro preliminare di studio di progetti e best practices già sperimentale a livello nazionale, nell'individuazione di elementi di trasferibilità e nella ricerca di elementi di innovazione in base alla peculiarità del target.</p> <p>-Nell'ottica di guardare al territorio come ad uno spazio diffuso e</p>

	<p>permanente di apprendimento, gli operatori di servizio civile supporteranno l'attivazione delle risorse di comunità.</p> <p>-Collaboreranno anche alla costruzione della modulistica di monitoraggio e d'impatto.</p> <p>-Affiancheranno i minori durante lo svolgimento delle attività laboratoriale, ne osserveranno approccio, dinamiche e gradimento, compilando apposite schede.</p> <p>-Supporteranno gli operatori nelle riunioni tecniche di verifica e valutazione e durante le attività di (ri)progettazione.</p>
<p>ATTIVITA' A1.7 Summer School</p>	<p>-Affiancheranno l'equipe socio-socio-pedagogica: nelle attività di mappatura dei gap didattici dei minori seguiti, distinti per materie di studio, livello scolastico e scarto tra livelli attesi di acquisizione e livelli attuali; nella costruzione di dispositivi di recupero, sia cartacei che digitali; nella definizione dei gruppi/aula e nella progettazione di formule ludiche attraverso i quali veicolare i percorsi di apprendimento; nella (ri)progettazione e cura dei setting e nell'individuazione di ambienti outdoor; nella compilazione della modulistica di riferimento e quella connessa al monitoraggio di progetto; nei lavori di studio e ricerca sociale sulla summer learning loss.</p> <p>-Affiancheranno i minori assegnati e ne sosterranno la motivazione alla frequenza e all'impegno.</p> <p>-Supporteranno gli operatori nelle riunioni tecniche di verifica e di valutazione.</p>
<p>ATTIVITA' B1.2 Laboratori sportivi, artistici e ludico-educativi</p>	<p>-Affiancheranno l'equipe socio-psico-pedagogica: nei lavori di progettazione di una proposta ludico-educativa ricca ed integrata, mirata e tarata rispetto alle esigenze e alle inclinazioni dei minori seguiti; nella mappatura del patrimonio e dell'offerta artistica locale; nel contatto e nella mediazione con le risorse (singoli cittadini, enti) per sensibilizzarle a collaborare alla trasformazione del territorio in un spazio educativo e di apprendimento diffuso e permanente; nella calendarizzazione dei laboratori; nella progettazione grafica del materiale pubblicitario e nella promozione; nelle attività di studio, ricerca e progettazione di momenti formativi sui temi della salute, del benessere e di corretti stili di vita; nella cura dei setting; nella compilazione della modulistica di</p>

	<p>monitoraggio.</p> <p>-Affiancheranno i minori durante lo svolgimento dei laboratori, li sproneranno, ne incentiveranno la partecipazione attiva, il superamento di chiusure emotive, ne osserveranno dinamiche personali e relazionali, per poi condividerne contenuti e spunti con l'equipe tecnica.</p> <p>-Supporteranno l'allenatore nelle sedute di allenamento, motivando ed aiutando bambini e ragazzi nello svolgimento degli esercizi o durante eventuali partite/gare di campionato. Accompagneranno i minori durante partite in trasferta.</p> <p>-Si occuperanno anche di raccogliere i prodotti delle attività e di elaborarli e digitalizzarli, in relazione a quanto deciso insieme all'equipe e ai destinatari.</p> <p>-Supporteranno gli operatori nelle riunioni tecniche di verifica e di valutazione.</p>
<p>ATTIVITA' C1.1 Laboratori con le famiglie</p>	<p>-Affiancheranno l'equipe socio-psico-pedagogica nella costruzione di soluzioni personalizzate da proporre ai genitori dei minori, in termini sia di sostegno, che di supporto al recupero delle funzioni genitoriali.</p> <p>-Supporteranno l'equipe nel ricercare le formule più efficaci di aggancio dei minori e nella valutazione dell'efficacia degli interventi.</p> <p>-Parteciperanno alle attività di co-progettazione e daranno il loro supporto alle fasi di organizzazione delle iniziative/laboratori e nella rilevazione dei dati utili al monitoraggio.</p> <p>-Durante lo svolgimento dei laboratori, sproneranno i genitori, ne incentiveranno la partecipazione attiva, il superamento di chiusure emotive, ne osserveranno dinamiche personali e relazionali, per poi condividerne contenuti e spunti con l'equipe tecnica.</p> <p>-Supporteranno gli operatori nelle riunioni tecniche di verifica e di valutazione.</p>

<p>ATTIVITA' C1.2 Patti di comunità</p>	<p>-Supporteranno l'equipe socio-psico-pedagogica nella mappatura degli stakeholder e delle risorse reali e potenziali da attivare nella tessitura di reti di prossimità e di comunità, a supporto della crescita e dello sviluppo dei minori a rischio/in povertà.</p> <p>-Supporteranno gli operatori negli incontri di sensibilizzazione e nella redazione dei Patti di comunità.</p> <p>Supporteranno l'equipe:</p> <ul style="list-style-type: none"> -nella pianificazione e nella mobilitazione del contributo degli enti sottoscrittori dei Patti di comunità -nel racconto delle iniziative svolte -nell'elaborazione del materiale prodotto -nella rilevazione dei dati utili al monitoraggio.
<p>ATTIVITA' SVOLTA IN MODO CONDIVISO – STRUMENTI E MODALITA'</p>	<p><u>NELLE SEDI DI ATTUAZIONE DELLA COOP. PROJECT-FORM:</u> Gli operatori volontari di servizio civile affiancheranno l'assistente sociale nel lavoro di ricerca-azione "Patti Educativi Territoriali e percorsi abilitanti". Saranno pienamente coinvolti in tutte le fasi: costruzione degli strumenti, raccolta dati.</p> <p><u>NELLA SEDE DI ATTUAZIONE DELLA COOP. SAN GIUSEPPE</u> Gli operatori volontari di servizio civile affiancheranno gli educatori nelle attività di mappatura e redazione di un documento di raccolta dei progetti e delle best practies nazionali e internazionali sul coinvolgimento delle famiglie svantaggiate (con un focus specifico su quelle vulnerabili a cui sono stati allontanati i figli) in percorsi di responsabilizzazione di ruolo e di potenziamento delle competenze; il documento finale sarà condiviso durante l'incontro preliminare all'avvio dell'attività con l'equipe di progetto.</p> <p>In questo lavoro collaboreranno con i colleghi dell'ente coprogettante associazione "Primavera", attraverso modalità "a distanza" (piattaforma zoom).</p> <p>Tutto il materiale prodotto sarà poi condiviso con gli enti coprogettanti mediante cartella Google Drive "Energie di comunità" e attraverso i tag sui social network.</p> <p><u>NELLE SEDI DI ATTUAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE</u> <u>PRIMAVERA</u></p>

Gli operatori volontari di servizio civile affiancheranno gli educatori nella costruzione di un format di raccolta dati mensile digitale, in modalità condivisa con gli altri enti coprogettanti, su Google Drive, che consentirà di rilevare dati sul n. di minori partecipanti al laboratorio, gli enti in rete, la quantità di premi raccolti/donati, il n. di libri letti; offrirà una funzione di mediazione tra i vari enti, ai quali garantirà un report dati mensile.

NELLE SEDI DI ATTUAZIONE DEI COMUNI DI MALETTO,

RADDUSA E SAN PIETRO CLARENZA:

Gli operatori volontari di servizio civile supporteranno le assistenti sociali degli uffici di servizio sociale nella ricerca e nella gestione dei contatti degli enti nazionali che hanno già sperimentato con successo i Patti di comunità; cureranno le fasi di studio e di adattamento rispetto alla peculiarità dei contesti di intervento del progetto. La modulistica finale sarà messa a disposizione di tutti gli enti coprogettanti, attraverso la cartella condivisa su Google Drive e nell'ambito di un incontro, in modalità a distanza, su zoom.

*Di seguito **RUOLO E ATTIVITA' PROPEDEUTICHE, TRASVERSALI E FORMATIVE** COMUNI AGLI OPERATORI VOLONTARI DI SERVIZIO CIVILE DELLE DIVERSE SEDI DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO:*

ATTIVITA' 2.1 Accoglienza degli operatori volontari di servizio civile

Gli operatori volontari di servizio civile saranno da subito coinvolti nell'osservazione e nella conoscenza specifica del contesto operativo e della storia/mission dell'ente.

Avranno un ruolo fondamentale nell'attivazione, insieme all'OLP, all'equipe e alle risorse umane dedicate, di processi di co-costruzione di un buon clima relazionale e di modalità di lavoro efficaci, partecipate e integrate.

ATTIVITA' 2.2 Formazione specifica

Gli operatori volontari di servizio civile svolgeranno il percorso di Formazione specifica secondo quanto specificato nelle voci 15 e 16 della scheda progetto, mettendosi in gioco nelle diverse attività esperienziali/laboratoriali che verranno proposte, per facilitare lo sviluppo di competenze tecniche e trasversali.

ATTIVITA' 2.3 - Formazione generale

Gli operatori volontari di servizio civile svolgeranno il percorso di Formazione generale secondo

quanto specificato in sede di accreditamento, garantendo una partecipazione attiva ed empatica, indispensabile all'interiorizzazione dei principi e dei valori del servizio civile, e allo sviluppo di uno stile di vita improntato sull'impegno civico.

ATTIVITA' 2.4 – Incontro e confronto

I giovani operatori di servizio civile saranno coinvolti in momenti di incontro e di confronto con OLP e risorse umane dedicate e con i colleghi impegnati nelle altre progettualità di cui si compone il Programma “Obiettivo resilienza: eco-comunità solidali, inclusive e generative”.

Si metteranno in gioco a livello introspettivo, nell'elaborazione dei vissuti personali, nella lettura delle dinamiche relazionali, in bilanci di esperienza.

Collaboreranno attivamente alla mappatura dei punti di forza e delle criticità di percorso, mantenendo un approccio di critica costruttiva.

ATTIVITA' 2.5 – Comunicazione e disseminazione

Gli operatori di servizio civile supporteranno tutti il ciclo di vita del sistema di comunicazione, sperimentandosi nella sua progettazione, nell'individuazione degli strumenti e dei canali più appropriati, nella realizzazione delle azioni e nella gestione dei social media/social network.

Daranno il loro personale contributo alla narrazione dell'esperienza di servizio civile e alla ricostruzione e condivisione di tappe e apprendimenti.

ATTIVITA' 2.6 – Accompagnamento e supporto

Gli operatori volontari di servizio civile supporteranno OLP, life coach e risorse tecniche dedicate, nell'allestimento di specifici setting di comunicazione e socializzazione esperienziali e dei vissuti emotivi.

Si metteranno in gioco a livello personale e di gruppo, attraverso feedback giornalieri ed incontri settimanali semi-strutturati, laboratorio “scarico – ricarica” (SR) e giornate di “ritiro”.

ATTIVITA' 2.7 – Percorso di tutoraggio/Attività obbligatorie e opzionali/Certificazione delle competenze acquisite

Gli operatori volontari di servizio civile saranno coinvolti in percorsi strutturati di sviluppo di competenze tecniche e di skills trasversali, funzionali a facilitarne l'accesso al mondo del lavoro. In questo versante si colloca tutto il percorso di tutoraggio e la certificazione delle competenze.

Avranno un ruolo attivo nei processi di conoscenza di sé, nella ricerca dei propri talenti e nello sviluppo di attività fondamentali alla costruzione del proprio progetto di vita.

ATTIVITA' 3 – Monitoraggio e valutazione

Gli operatori volontari di servizio civile saranno attivamente coinvolti in tutto il ciclo di vita del progetto, incluse le attività trasversali di monitoraggio e lo step finale di valutazione.

Supporteranno le risorse umane dedicate al progetto, partecipando all'incontro di formazione sulla

struttura del monitoraggio, sulla modulistica da usare, sul format di caricamento dati condiviso su Google Drive dall'ente promotore.

Si occuperanno di usare la modulistica prevista per ogni attività e di caricarne i dati.

Parteciperanno agli incontri periodici di monitoraggio e alla riunione finale di valutazione, per condividere quanto svolto in termini di risultati raggiunti e mappare le eventuali criticità e gli spunti in chiave di ri-progettazione.

Saranno anche coinvolti nella valutazione delle risorse umane accreditate per la gestione del servizio civile, oltre che degli OLP di riferimento e del sistema organizzativo dell'ente di attuazione del progetto.

ATTIVITA' 4 - Conclusione del servizio civile

Gli operatori volontari di servizio civile verranno accompagnati dall'OLP, dal life coach e dalle risorse dedicate, in un percorso di bilancio di esperienza. In questo i giovani si metteranno in gioco, sia sul piano di una verifica personale e soggettiva, sia di valutazione oggettiva dei risultati raggiunti dal progetto.

6.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste ()*

Il progetto prevede l'impiego di risorse umane qualificate e con esperienza consolidata nel settore. In totale, considerando tutte le sedi di attuazione del progetto, verranno impiegate n. **26 professionalità. Tredici sono le risorse umane condivise.**

Se ne riporta il dettaglio, con specifica di numero, qualifica e attinenza rispetto alle attività progettuali, nell'ambito delle singole sedi di attuazione:

ENTE	COOPERATIVA SOCIALE PROJECT-FORM	
<u>n.</u>	<u>PROFESSIONALITA'</u>	<u>COERENZA CON LE ATTIVITA'</u>
<u>SEDE DI ATTUAZIONE</u>	<u>Presidio socio-educativo "La Casa di Chiara e Francesco"</u>	
	154345	
<u>1</u>	<u>PSICOLOGA</u>	È la referente dei rapporti con la Scuola e con l'Osservatorio distrettuale contro la dispersione scolastica. Si occupa delle attività di mediazione con le famiglie dei minori seguiti. Coordina anche le attività di orientamento scolastico e di mentoring.
<u>1</u>	<u>OPERATORE DELLA PRIMA INFANZIA CON FUNZIONE</u>	Coordina le attività di pianificazione didattica e il monitoraggio dell'andamento

	<u>DI COORDINAMENTO</u>	didattico (frequenza e profitto) dei minori seguiti
SEDE DI ATTUAZIONE	<u>Presidio socio-educativo "La Casa di Chiara e Francesco"</u> 154346	
<u>1</u>	<u>ASSISTENTE SOCIALE</u>	È coordinatore responsabile dell'iniziativa "Leggo e Vinco" e "Mondi di Carta". Da anni segue la squadra di calcio a 5 del gruppo adolescenti come allenatore. Responsabile coordinatore dei progetti "A Scuola di Solidarietà", "PretenDiamo la legalità", "Cose Nostre". Si occupa della formazione dei volontari de "La Casa di Chiara e Francesco" e del loro coordinamento. È Responsabile dei percorsi di accompagnamento educativo e motivazionale degli operatori volontari di servizio civile. Da anni segue gli operatori volontari di servizio civile con minori opportunità. Cura i rapporti con USSM di Catania e Servizi sociali del Comune e segue i minori segnalati e/o in messa alla prova. Ha curato la progettazione e la conduzione dei laboratori di "scarico-ricarico" con i giovani di servizio civile. Da diversi anni è promotore di esperienze di incontro e condivisione tra volontari (Raduni). Quest'anno ha coordinato il progetto "Conoscere, Amare, Conservare" – Bando democrazia partecipata, in rete con le risorse locali
<u>1</u>	<u>OPERATORE DELLA PRIMA INFANZIA</u>	È referente per le attività ludico-educative, cura i rapporti con le realtà esterne e la pianificazione di dettaglio dei laboratori.
ENTE	COOPERATIVA SOCIALE SAN GIUSEPPE	
SEDE DI ATTUAZIONE	COMUNITA' ALLOGGIO PER MINORI A RISCHIO 154540	
<u>n.</u>	<u>PROFESSIONALITA'</u>	<u>COERENZA CON LE ATTIVITA'</u>
<u>1</u>	<u>EDUCATRICE CON FUNZIONE DI COORDINAMENTO</u>	E' responsabile dei piani educativi dei minori seguiti, cura i rapporti con gli enti istituzionali coinvolti nella presa in carico
<u>1</u>	<u>PSICOLOGA</u>	Svolge colloqui settimanali con i minori seguiti e ne sostiene le dinamiche motivazionali
<u>1</u>	<u>AMMINISTRATIVO</u>	Si occupa di tutta la parte burocratica

		connessa alla presa in carico dei minori. Ha spiccate competenze informatiche e buone competenze nella progettazione grafica digitale.	
<u>1</u>	<u>AUTISTA</u>	Addetto al servizio di trasporto dei minori assistiti	
ENTE	<u>ASSOCIAZIONE PRIMAVERA</u>		
SEDE DI ATTUAZIONE	ISTITUTO EDUCATIVO ASSISTENZIALE PER MINORI A RISCHIO "MARY POPPINS" <u>154320</u>		
<u>n.</u>	<u>PROFESSIONALITA'</u>	<u>COERENZA CON LE ATTIVITA'</u>	<u>COER</u>
<u>1</u>	<u>PSICOLOGO</u>	Segue i minori con BES e DSA, curando anche i contatti con scuola e genitori.	
<u>1</u>	<u>EDUCATORE CON FUNZIONE DI COORDINAMENTO</u>	Gestisce la documentazione di pre-ingresso e l'informatizzazione della cartella dei minori. È responsabile del coordinamento dell'equipe di lavoro, dei programmi ludico-educativi e del loro monitoraggio.	
<u>1</u>	<u>AMMINISTRATIVO</u>	Si occupa di tutta la parte burocratica connessa alla presa in carico dei minori. Cura la progettazione grafica delle iniziative e i canali web dell'ente.	
<u>1</u>	<u>ASSISTENTE SOCIALE</u>	Svolge i colloqui con i minori assistiti e gestisce i laboratori di gruppo. È Responsabile dei percorsi psico-motivazionali degli operatori. Negli ultimi anni ha anche curato il coordinamento dei volontari di servizio civile. Si occupa del supporto dei minori in condizioni di particolare disagio e con problemi di emarginazione/isolamento, in entrambe le sedi di attuazione.	
<u>1</u>	<u>SOCIOLOGO</u>	Si occupa della progettazione e della conduzione di laboratori ed iniziative sui temi di legalità e senso civico. Cura anche i rapporti con le risorse territoriali. Si occupa dell'attività di studio, analisi di comunità, ricerca sociale e progettazione.	
SEDE DI ATTUAZIONE	CENTRO DIURNO <u>154316</u>		
<u>n.</u>	<u>PROFESSIONALITA'</u>	<u>COERENZA CON LE ATTIVITA'</u>	
<u>1</u>	<u>EDUCATORE CON FUNZIONE DI COORDINAMENTO</u>	Gestisce la documentazione di pre-ingresso e l'informatizzazione della cartella dei minori. È responsabile del coordinamento dell'equipe di lavoro, dei programmi ludico-educativi e del loro monitoraggio.	
<u>1</u>	<u>ASSISTENTE SOCIALE</u>	Svolge i colloqui con i minori assistiti e	

		<p>gestisce i laboratori di gruppo. È Responsabile dei percorsi psico-motivazionali degli operatori. Negli ultimi anni ha anche curato il coordinamento dei volontari di servizio civile.</p> <p>Si occupa del supporto dei minori in condizioni di particolare disagio e con problemi di emarginazione/isolamento, in entrambe le sedi di attuazione.</p>
<u>1</u>	<u>AUTISTA</u>	Addetto al servizio di trasporto dei minori assistiti
ENTE	COMUNE DI RADDUSA	
SEDE DI ATTUAZIONE	CENTRO POLIFUNZIONALE 154350	
n.	<u>PROFESSIONALITA'</u>	<u>COERENZA CON LE ATTIVITA'</u>
<u>1</u>	<u>ASSISTENTE SOCIALE</u>	<p>Coordina le risorse umane e i servizi educativi territoriali per i minori, cura i rapporti con le agenzie scolastiche e con le famiglie.</p> <p>Coordina le iniziative educative in collaborazione con le scuole del Comune.</p> <p>Negli ultimi anni si è occupata del coordinamento dei volontari di servizio civile.</p> <p>Coordina il servizio di ascolto presso il Comune.</p>
<u>1</u>	<u>INFORMATICO</u>	Addetto alla gestione, al controllo ed alla sicurezza informatica dei settori comunali
<u>1</u>	<u>AUTISTA</u>	Si occupa del servizio di trasporto scolastico dei bambini.
ENTE	COMUNE DI MALETTO	
SEDE DI ATTUAZIONE	<u>CENTRO SOCIALE</u> <u>206011</u>	
n.	<u>PROFESSIONALITA'</u>	<u>COERENZA CON LE ATTIVITA'</u>
<u>1</u>	<u>ASSISTENTE SOCIALE</u>	<p>Gestisce i servizi socio-educativi territoriali, cura i rapporti con le agenzie scolastiche, formative ed educative.</p> <p>È case manager dei minori presi in carico e di quelli seguiti in collaborazione con il Tribunale dei minorenni.</p>
1	<u>PSICOLOGA</u>	Gestisce servizi di accompagnamento dei nuclei familiari beneficiari del Reddito di cittadinanza nel percorso verso l'autonomia, attività di parent support e di sostegno psicologico nei casi di provvedimento dell'autorità giudiziaria.

<u>1</u>	<u>INFORMATICO</u>	Addetto alla gestione, alla comunicazione, al controllo ed alla sicurezza informatica dei settori comunali
ENTE	COMUNE DI SAN PIETRO CLARENZA	
SEDE DI ATTUAZIONE	<u>SPAZIO SOCIALE APERTO</u> <u>157436</u>	
n.	<u>PROFESSIONALITA'</u>	<u>COERENZA CON LE ATTIVITA'</u>
<u>1</u>	<u>ASSISTENTE SOCIALE</u>	Gestisce i servizi socio-educativi territoriali, cura i rapporti con le agenzie scolastiche, formative ed educative. È case manager dei minori presi in carico e di quelli seguiti in collaborazione con il Tribunale dei minorenni.
SEDE DI ATTUAZIONE	<u>SPAZIO SOCIALE APERTO</u> <u>157437</u>	
<u>1</u>	<u>INFORMATICO</u>	Addetto alla gestione, alla comunicazione, al controllo ed alla sicurezza informatica dei settori comunali
1	<u>PSICOLOGA</u>	Gestisce servizi di accompagnamento dei nuclei familiari beneficiari del Reddito di cittadinanza nel percorso verso l'autonomia, attività di parent support e di sostegno psicologico nei casi di provvedimento dell'autorità giudiziaria.

RISORSE UMANE CONDIVISE DAGLI ENTI COPROGETTANTI

ENTE	n.	<u>PROFESSIONALITA'</u>	ATTIVITA'
<u>COOPERATIVA SOCIALE PROJECT-FORM</u>	1	ASSISTENTE SOCIALE	Membro dell'equipe tecnica di co-progettazione. Coordinamento delle iniziative condivise "Leggo e "Vinco" e "Mondi di Carta", nell'ambito dell'attività di letto-scrittura. Coordinamento della ricerca-azione "Patti Educativi Territoriali e percorsi abilitanti. Un'Indagine Esplorativa", nell'ambito dell'attività "Patti e alleanze educative".
	1	INFORMATICO	Garantirà la visibilità al percorso ed alle attività progettuali, alle voci dei protagonisti e ai risultati raggiunti, attraverso sito web, pagine social e contatti con le testate giornalistiche locali.

<u>COOPERATIVA SOCIALE SAN GIUSEPPE</u>	1	EDUCATORE RESPONSABILE	Membro dell'equipe tecnica di co-progettazione. Coordinamento dei lavori di mappatura e redazione di un documento di raccolta dei progetti e delle best practies nazionali e internazionali sul coinvolgimento delle famiglie svantaggiate.
	1	AMMINISTRATIVO	Curerà la del materiale promozionale dell'iniziativa condivisa "Mondi di Carta", nell'ambito dell'attività di letto-scrittura.
<u>ASSOCIAZIONE "PRIMAVERA"</u>	1	EDUCATORE RESPONSABILE	Membro dell'equipe tecnica di co-progettazione. Coordinamento dei lavori di mappatura e redazione di un documento di raccolta dei progetti e delle best practies nazionali e internazionali sul coinvolgimento delle famiglie svantaggiate. Progettazione del format di raccolta dati mensile sull'iniziativa condivisa "Leggo e vinco", nell'ambito dell'attività di letto-scrittura.
<u>COMUNE DI RADDUSA</u>	1	ASSISTENTE SOCIALE	Membro dell'equipe tecnica di co-progettazione. Membro del team intercomunale che si occuperà del lavoro di coordinamento dell'attività "Patti educativi di comunità".
	1	OPERATORE INFORMATICO	Membro del team che si occuperà della progettazione del sistema digitale per la gestione integrata dei premi raccolti tra le varie sedi di attuazione del progetto per l'iniziativa condivisa "Leggo e vinco", nell'ambito dell'attività di letto-scrittura.
	1	ASSISTENTE SOCIALE	Membro dell'equipe tecnica di co-progettazione. Membro del team intercomunale che si occuperà del lavoro di coordinamento dell'attività "Patti educativi di comunità".

<u>COMUNE DI MALETTO</u>	1	OPERATORE INFORMATICO	Membro del team che si occuperà della progettazione del sistema digitale per la gestione integrata dei premi raccolti tra le varie sedi di attuazione del progetto per l'iniziativa condivisa "Leggo e vinco", nell'ambito dell'attività di letto-scrittura.
<u>COMUNE DI SAN PIETRO CLARENZA</u>	1	ASSISTENTE SOCIALE	Membro dell'equipe tecnica di co-progettazione. Membro del team intercomunale che si occuperà del lavoro di coordinamento dell'attività "Patti educativi di comunità".
	1	OPERATORE INFORMATICO	Membro del team che si occuperà della progettazione del sistema digitale per la gestione integrata dei premi raccolti tra le varie sedi di attuazione del progetto per l'iniziativa condivisa "Leggo e vinco", nell'ambito dell'attività di letto-scrittura.
TOTALE	13		

6.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

Si riportano, di seguito, le risorse tecniche e strumentali necessarie alla realizzazione del progetto, evidenziando quelle messe in comune e l'adeguatezza, differenziandole per sede di attuazione, in base alle attività previste e al numero di volontari impiegati nelle stesse. Quanto sotto esplicitato è strettamente connesso all'obiettivo fissato alla voce 5 ed alle attività previste alla voce 6.1.

<u>SEDE</u>	PROJECT-FORM SOCIETA' Presidio socio-educativo "La Casa di Chiara e Francesco"	
<u>n. operatori volontari di servizio civile (ovsc) per sede</u>	154345	n. 8 ovsc
	154346	n. 8 ovsc

<p><u>RISORSE PER SEDE</u></p>	<p><u>SEDE 154345</u>: n. 5 pc portatili, connessione internet free, n. 1 stampante, n. 4 software didattici e n. 2 per DSA, n. 10 test per orientamento scolastico, abbonamento alle riviste “GIUNTI SCUOLA” (materiale didattico, gruppo Facebook e webinar) e “PSICOLOGIA SCUOLA”.</p> <p>Sezione albi illustrati e libri per bambini e adolescenti (complessivamente circa 200). Stanza attrezzata alla lettura personale e ad alta voce. n. 1 cassa audio.</p> <p><u>SEDE 154346</u>: n. 6 tablet, connessione internet free, n. 1 Kit sportivo (palloni da calcio e da pallavolo, cinesini, scaletta), materiale ludico (puzzle, costruzioni, giochi culturali e di memoria), cancelleria, n. 3 giochi di società, n. 3 Testi specialistici (giochi e attività) su emozioni/affettività, n. 1 libro sull’educazione ambientale, n. 1 video proiettore, n. 1 telo proiezione.</p>	
<p><u>ADEGUATEZZA</u></p>	<p>La dotazione informatica oltre a garantire l’informatizzazione dati del minore ed il monitoraggio della frequenza al centro, è usata per facilitare i processi di apprendimento/sanare gap, usando il pc come attrattiva. Software specifici e schede didattiche ad hoc sosterranno questi obiettivi.</p> <p>I pc accessoriati garantiranno, inoltre, agli operatori volontari di servizio civile l’attrezzatura necessaria allo svolgimento delle attività di pianificazione, calendarizzazione, ricerca di materiali e condivisione dei prodotti, gestione dei social network e della comunicazione con i giovani volontari degli altri enti coprogettanti, per le attività integrate.</p> <p>L’abbonamento a riviste di settore è un investimento funzionale a garantire un aggiornamento continuo, materiale spendibile con i bambini e approfondimenti su aspetti e dinamiche sia pedagogiche che psicologiche.</p> <p>La dote di libri si inserisce nell’impegno a promuoverne tra i bambini l’immagine di “amici di viaggio”.</p> <p>Il kit questionari, inoltre, consente una valutazione scientifica al lavoro di orientamento scolastico.</p>	
<p><u>SEDE</u></p>	<p align="center">COOPERATIVA SOCIALE SAN GIUSEPPE</p> <p align="center">Comunità alloggio per minori a rischio</p>	
<p><u>n. operatori volontari di servizio civile (ovsc) per sede</u></p>	<p><u>154540</u></p>	<p>n. 4 ovsc</p>
<p><u>RISORSE</u></p>	<p>n. 2 pc fissi, n. 1 stampante, connessione internet free, n. 5 test per orientamento scolastico, n. 2 giochi di società, n. 1 fotocamera digitale, n. 1 kit strumenti meccanici e n. 1 kit attrezzi artigianali, cancelleria, n. 5 palloni da calcio, n.1 pulmino, n. 1 mixer.</p>	
<p><u>ADEGUATEZZA</u></p>	<p>L’attrezzatura informatica consente l’uso del pc come strumento di supporto al metodo didattico e per favorire una didattica di tipo cooperativo.</p>	

	<p>I pc accessoriati garantiranno, inoltre, agli operatori volontari di servizio civile l'attrezzatura necessaria allo svolgimento delle attività di pianificazione, calendarizzazione, ricerca di materiali e condivisione dei prodotti, gestione dei social network e della comunicazione con i giovani volontari degli altri enti coprogettanti, per le attività integrate.</p> <p>Il kit questionari, inoltre, consente una valutazione scientifica al lavoro di orientamento scolastico.</p> <p>Il pulmino garantirà gli spostamenti esterni dei minori e ne faciliterà la partecipazione anche ad iniziative esterne.</p> <p>I kit consentiranno l'allestimento, in economia, di laboratori sia ricreativi, che educativi.</p> <p>La strumentazione tecnica sarà messa a disposizione degli operatori volontari di servizio civile per supportare attività musicali, cineforum, lavori di ricerca e produzione di prodotti digitali.</p>	
<u>SEDE</u>	ASSOCIAZIONE PRIMAVERA	
<u>n. operatori volontari di servizio civile (ovsc) per sede</u>	<u>ISTITUTO EDUCATIVO ASSISTENZIALE PER MINORI A RISCHIO "MARY POPPINS"</u> 154320	<u>CENTRO DIURNO</u> 154316
	n. 8 ovsc	n. 8 ovsc
<u>RISORSE PER SEDE</u>	<u>ISTITUTO EDUCATIVO ASSISTENZIALE PER MINORI A RISCHIO "MARY POPPINS":</u> n. 2 pc portatili, n. 1 stampante, connessione internet, n. 2 fotocamere digitali, cancelleria, n. 1 kit sportivo (palloni da calcio, pallavolo, pallacanestro, cinesini), n. 1 mixer, n. 1 pc portatile accessorio, cancelleria	<u>CENTRO DIURNO:</u> n. 2 pc fissi, n. 1 stampante, connessione internet, n.1 pulmino, n. 5 giochi di società, n. 1 kit sportivo (palloni da calcio, pallavolo, pallacanestro, cinesini), cancelleria, n. 1 impianto audio, n. 1 pc portatile accessorio, cancelleria, n. 1 pulmino
<u>ADEGUATEZZA</u>	L'attrezzatura informatica consente l'uso del pc come strumento di supporto al metodo didattico e per favorire una didattica di tipo cooperativo. I pc accessoriati garantiranno, inoltre, agli operatori volontari di servizio civile l'attrezzatura necessaria allo svolgimento delle attività di pianificazione, calendarizzazione, ricerca di materiali e condivisione dei prodotti, gestione dei social network e della comunicazione con i giovani volontari degli altri enti coprogettanti, per le attività integrate. Inoltre,	

	<p>attrezzature e pc saranno usate per le attività esterne ed anche per iniziative all'aperto. Il pulmino garantirà gli spostamenti esterni dei minori e ne faciliterà la partecipazione anche ad iniziative esterne. I kit garantiranno l'allestimento, in economia, di laboratori sia ricreativi, che educativi.</p>	
<u>SEDE</u>	COMUNE DI RADDUSA	
	Centro polifunzionale	
<u>n. operatori volontari di servizio civile (ovsc) per sede</u>	154350	n. 8 ovsc
<u>RISORSE PER SEDE</u>	n. 1 pc fisso con connessione internet, n. 1 stampante, libri per bambini e ragazzi, n. 1 Kit sportivo (palloni da calcio e pallavolo), n. 3 giochi di società, cancelleria, n. 6 libri su tematiche di legalità e impegno antimafia, n.1 pulmino	
<u>ADEGUATEZZA</u>	<p>L'attrezzatura informatica consente l'uso del pc come strumento di supporto al metodo didattico e per favorire una didattica di tipo cooperativo.</p> <p>I pc accessoriati garantiranno, inoltre, agli operatori volontari di servizio civile l'attrezzatura necessaria allo svolgimento delle attività di pianificazione, calendarizzazione, ricerca di materiali e condivisione dei prodotti, gestione dei social network e della comunicazione con i giovani volontari degli altri enti coprogettanti, per le attività integrate.</p> <p>Le sezioni libri infanzia e narrativa per ragazzi sono una preziosa risorsa per il laboratorio di lettura.</p> <p>Il materiale di testo supporterà sia la progettazione di dettaglio che lo svolgimento di laboratori ludico-educativi.</p> <p>Il pulmino garantirà gli spostamenti esterni dei minori e ne faciliterà la partecipazione anche ad iniziative esterne.</p>	
<u>SEDE</u>	COMUNE DI MALETTO	
<u>n. operatori volontari di servizio civile (ovsc) per sede</u>	206011 Centro sociale	n. 8 ovsc
<u>RISORSE</u>	n. 2 pc fissi con connessione internet, n. 1 pc portatile, n. 1 impianto audio n. 1 stampante, libri per bambini e ragazzi (biblioteca comunale), n. 1 kit sportivo, n. 1 kit giochi di società, cancelleria,	
<u>ADEGUATEZZA</u>	<p>L'attrezzatura informatica consente l'uso del pc come strumento di supporto al metodo didattico e per favorire una didattica di tipo cooperativo.</p> <p>I pc accessoriati garantiranno, inoltre, agli operatori volontari di servizio civile l'attrezzatura necessaria allo svolgimento delle attività di pianificazione, calendarizzazione, ricerca di</p>	

	<p>materiali e condivisione dei prodotti, gestione dei social network e della comunicazione con i giovani volontari degli altri enti coprogettanti, per le attività integrate. Le sezioni libri infanzia e narrativa per ragazzi sono una preziosa risorsa per il laboratorio di lettura. Kit e cancelleria serviranno all’allestimento dei laboratori ludico- sportivi e per il campo estivo.</p>	
<u>SEDE</u>	COMUNE DI SAN PIETRO CLARENZA (spazio sociale aperto)	
<u>n. operatori volontari</u>	157436	n. 8 ovsc
<u>di servizio civile</u> <u>(ovsc) per sede</u>	157437	n. 8 ovsc
<u>RISORSE PER SEDE</u>	<u>SEDE 177436</u> : n. 1 pc fisso con connessione, n. 1 stampante multifunzione, libri per bambini e ragazzi, n. 1 impianto audio, n.1 video proiettore, n. 1 telo per videoproiezione <u>SEDE 157437</u> : n. 2 pc fisso con connessione, n. 1 kit sportivo, n. 1 kit giochi di società, n. 1 kit strumenti musicali, cancelleria	
<u>ADEGUATEZZA</u>	L’attrezzatura informatica consente l’uso del pc come strumento di supporto al metodo didattico e per favorire una didattica di tipo cooperativo. I pc accessoriati garantiranno agli operatori volontari di servizio civile l’attrezzatura necessaria allo svolgimento delle attività di pianificazione, calendarizzazione, ricerca di materiali e condivisione dei prodotti, gestione dei social network e della comunicazione con i giovani volontari degli altri enti coprogettanti, per le attività integrate. Le sezioni libri infanzia e narrativa per ragazzi sono una preziosa risorsa per il laboratorio di lettura. Kit e cancelleria saranno usati per l’allestimento dei laboratori ludico- sportivi e per il campo estivo.	

7) *Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio*

- *Disponibilità a missioni con mezzi degli enti*
- *Flessibilità oraria (turni mattina/pomeriggio)*

8) *Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni*

9)

1. Associazione Sportiva “ASD Centro Polisportivo Ramacca85”, codice fiscale: 0221229087.

È una realtà, con sede nel Comune di Ramacca, da 35anni impegnata nella promozione dello sport, in particolare del calcio (a 5 e a 11). Attualmente gestisce n. 3 campetti in erba di calcio a 5 e la palestra comunale. Dal 2014 collabora con Project-Form e coop. “S. Giuseppe”, mettendo a disposizione un campetto per lo svolgimento sia degli allenamenti settimanali dei bambini, sia delle partite di campionato.

Per questo progetto l’associazione garantirà per n. 2 volte la settimana, per una durata di massimo 2 ore a seduta di allenamento, n. 1 campetto, per lo svolgimento del laboratorio sportivo, nello specifico quello di calcio a5.

Inoltre, condividendo logica e contenuti del progetto, mette a disposizione il proprio campo di calcio, per ospitare eventuali amichevoli tra i minori dei vari enti, partecipanti al laboratorio sportivo.

2. Associazione di Gianfranco, codice fiscale: 90040990872.

Dal 2009, con i propri volontari, che operano secondo i criteri della “peer education”, svolge servizio presso ospedali, scuole, carceri, strutture educative, con attività ludico-educative in favore di minori e adolescenti fragili, ammalati, in condizioni di disagio. Collabora da qualche anno anche con l’Associazione Primavera, condividendo progetti ludico-educativi.

In linea con i propri obiettivi statuari, mette a disposizione n. 2 volontari senior, per svolgere nelle sedi di attuazione coinvolte dal progetto, n. 1 incontro di formazione sul laboratorio di teatro sociale e, presso le sedi dell’ente “Associazione Primavera”, n. 1 esperto che condurrà n. 4 incontri di musicoterapia.

3. Cartoleria “Il Papiro”, partita iva: 04704290875.

Da alcuni anni finanzia iniziative sociali, e negli ultimi tre, ha sostenuto i progetti di servizio civile della Project-Form, in qualità di ente partner.

Per questo nuovo progetto rinnova il suo impegno e garantirà il rifornimento di materiale di cancelleria, per un importo di spesa massimo di 200 euro, a supporto delle attività didattiche e ludico-educative svolte a favore dei minori.

4. Parrocchia “Matrice Natività di Maria SS”, codice fiscale: 91004080874.

Gestisce uno sportello ascolto e il banco alimentare attraverso i quali vengono garantiti accoglienza, sostegno pratico, materiale e psicologico alle fasce più deboli della comunità.

Da diversi anni collabora con la PROJECT-FORM.

In relazione a questo progetto, mette a disposizione il “gruppo giovani” attivo al proprio interno, per garantire la promozione del progetto, del Programma di Intervento e del bando di servizio civile, anche a quei ragazzi/e appartenenti a famiglie in condizioni di disagio. Il metodo “peer to peer” renderà più morbido e naturale l’approccio. La campagna pubblicitaria verrà svolta attingendo alla lista contatti, con messaggi/telefonate, incontri in presenza, affissione di locandine c/o i propri locali. Inoltre, “il gruppo giovani” si farà carico di sensibilizzare le parrocchie dei Comuni coinvolti dal progetto a garantire le medesime azioni di pubblicizzazione, a vantaggio dei tanti ragazzi con minori opportunità presenti nelle comunità locali.

5. Consorzio “Sport e Vita”, codice fiscale: 91029480877.

Rappresenta una preziosa risorsa per tutta la comunità del Comune di Raddusa, attraverso le attività e le iniziative di promozione della cultura sportiva e di sani stili di vita. In questi anni, con grande generosità, ha messo a disposizione il proprio tendone tensostatico e il campo di calcio, dove far svolgere ai bambini attività ricreative e sportive.

Condividendo pienamente gli obiettivi del progetto, continuerà a garantire la disponibilità di accesso settimanale a tendone e campo di calcio, per lo svolgimento del laboratorio sportivo e di una parte delle attività del campus estivo.

Inoltre, metterà il proprio campo di calcio a disposizione degli enti coprogettanti, per la realizzazione di attività sportive.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

10) Eventuali crediti formativi riconosciuti

11) Eventuali tirocini riconosciuti

12) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l’espletamento del servizio

“CERTIFICAZIONE COMPETENZE” rilasciata da ENFORMA SRL IMPRESA SOCIALE, soggetto titolato ai sensi e per gli effetti del d.lgs. n. 13/2013 (lettera di impegno in allegato).

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

13) Sede di realizzazione della formazione generale (*)

La sede di realizzazione della formazione generale verrà comunicata prima della pubblicazione del bando di selezione degli operatori volontari.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

14) Sede di realizzazione della formazione specifica (*)

La sede di realizzazione della formazione specifica verrà comunicata prima della pubblicazione del bando di selezione degli operatori volontari.

15) Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

Considerando che l'obiettivo del percorso di formazione specifica è quello di fornire agli operatori volontari di servizio civile la possibilità di acquisire conoscenze di settore ed un linguaggio tecnico, sviluppare competenze tecnico-professionali e potenziare quelle trasversali, la scelta che facciamo è quella di puntare su un modello di "formazione ibrida". Questo, tra l'altro, permetterà di:

- ⇒ rispondere in modo efficace ai diversi stili di apprendimento (creativo, teorico, applicativo, realizzatore)
- ⇒ favorire partecipazione e coinvolgimento
- ⇒ garantire una potente learning engagement e una migliore learning experience
- ⇒ favorire il raggiungimento di obiettivi prefissati sia in gruppo che individualmente

L'efficacia dei processi di apprendimento verrà perseguita attraverso il blended mix di

METODOLOGIE FORMATIVE centrate sul discente o learnercentered:

- **Lezione frontale**: sarà resa interattiva dall'integrazione di momenti di riflessione, confronto e di discussione tra i partecipanti sui contenuti proposti, con conseguenti dibattiti con i relatori, con ampio spazio a domande, chiarimenti e riflessioni.
- **Dinamiche non formali**: saranno impiegate tecniche formative che, stimolando le dinamiche di gruppo, faciliteranno la percezione e l'utilizzo delle risorse interne ad esso, costituite dall'esperienza e dal patrimonio culturale di ciascun volontario, sia come individuo che come parte di una comunità. Il "learning by doing" vedrà anche la

sperimentazione di formule di outdoor development/outward bound, learning community/autonomy laboratory, action learning e metodi riflessivi.

- **Formazione a distanza: in modalità e-learning sincrona** (per un massimo del 50% del totale delle ore di formazione previste), su piattaforma Zoom, con l'uso di classi live guidate dal docente-trainer. Nel caso in cui l'operatore volontario non disponga di adeguati strumenti per l'attività da remoto, verranno forniti dall'ente ospitante il progetto.

Si prediligeranno le seguenti **TECNICHE attive**:

- brainstorming
- group investigation
- role playing
- attivazioni con debriefing e approfondimenti finali
- discussioni guidate
- visione di materiale audio-video
- simulazioni

Alla fine di ogni incontro di formazione, i giovani, attraverso specifici “giochi”, saranno sensibilizzati nell'attività di valutazione e bilancio sugli aspetti didattici, organizzativi, relazionali ed esperienziali. L'intento è quello di garantire costanti feedback, funzionali a conoscere il punto di vista di ciascun operatore volontario e monitorare gli effetti/l'efficacia della proposta formativa e la sua stessa qualità percepita.

16) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

Di seguito, i singoli moduli formativi, col dettaglio su contenuti e durata.

Sono anche state predisposte due ulteriori sezioni, dalle quali sarà possibile apprezzare la peculiarità del modulo scelto ed il collegamento con le specifiche attività previste dal progetto:

<u>TITOLO</u> <u>MODULO</u> <u>1</u>	FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEI VOLONTARI IN PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE
<u>PECULIARITA'</u> <u>DEL MODULO</u>	Risponde al dettato normativo del Decreto n. 160/2013, art.5 delle “Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale”. Gli operatori volontari di servizio civile saranno informati e formati sui rischi connessi all'attività da svolgere, sulle corrette misure di prevenzione e di emergenza da adottare, sul presupposto fondamentale di creare una cultura della salute e della sicurezza che possa essere applicata non solo durante i 12 mesi di

	servizio, ma in tutto l'arco di vita.		
<u>CONTENUTI</u>	<p><u>FORMAZIONE GENERALE</u></p> <p>Esame e commento di alcuni articoli del D.Lvo 81/2008 e succ. mod.ni; nuova cultura della sicurezza; obblighi e diritti delle parti del rapporto di lavoro in materia di sicurezza; prerogative, competenze delle nuove figure professionali; sanzioni in caso di inadempienza; cenni di tecnica della comunicazione; riferimenti a normative preesistenti; compiti e funzioni del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione; concetti di Rischio, Danno, Prevenzione, Protezione, Organizzazione della Prevenzione Aziendale, Organi di vigilanza, controllo e assistenza.</p> <p><u>FORMAZIONE SPECIFICA – RISCHIO ALTO</u></p> <p>I rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi alla attività della impresa in generale; i rischi specifici cui è esposto in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia; le procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro e la segnaletica; i pericoli connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi sulla base delle schede dei dati di sicurezza previste dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica; le misure e le attività di protezione e prevenzione collettive adottate; l'elenco dei D.P.I. forniti con le condizioni di uso conformemente alle istruzioni del fabbricante ed i rischi dai quali l'uso del D.P.I. protegge; la destinazione di uso personale del D.P.I.; le misure igieniche da adottare nel caso di uso dello stesso D.P.I. da parte di più persone.</p>	<u>DURATA</u> (ore)	5
<u>CONNESSIONE</u>	<i>E' un modulo trasversale a tutte le azioni progettuali.</i>		
<u>ATTIVITÀ DI PROGETTO</u>			
<u>TITOLO</u> <u>MODULO</u> 2	CONOSCI TE STESSO E L'ALTRO		
<u>PECULIARITA' DEL MODULO</u>	Permette di lavorare sull'interiorità, sostiene i ragazzi nel difficile processo di conoscenza di sé e degli altri, nell'elaborazione di dinamiche emotive e psicologiche.		

	<p>Agisce da stimolo alla motivazione e all'autostima e offre preziosi spazi di conoscenza, condivisione e confronto tra i membri del gruppo.</p> <p>Fornisce strumenti per non fermarsi all'apparenza, per scavare dentro se stessi e stimola la ricerca del senso autentico delle cose.</p>		
<u>CONTENUTI</u>	<p>La conoscenza di sé come inizio di ogni ricerca esistenziale.</p> <p>L'immagine di sé.</p> <p>L'influenza degli altri sui meccanismi di costruzione dell'IO e del SE.</p> <p>Il progetto di vita e il coraggio di andare controcorrente.</p>	<u>DURATA</u> (ore)	10
<u>CONNESSIONE</u> <u>ATTIVITÀ DI</u> <u>PROGETTO</u>	<i>E' un modulo trasversale a tutte le azioni progettuali.</i>		
<u>TITOLO</u> <u>MODULO</u> 3	SOCIOLOGIA URBANA E DEL TERRITORIO		
<u>PECULIARITA'</u> <u>DEL MODULO</u>	<p>Consente la conoscenza dei fondamentali concetti sociologici inerenti l'analisi sociale, politica, economica e culturale del territorio e dei contesti urbani, contestualmente allo sviluppo della capacità di apprendere e collegare tra di loro i concetti sociologici in maniera critica e riflessiva.</p> <p>Farà apprendere tecniche e strumenti per l'acquisizione di informazioni, la raccolta dati e la loro comunicazione, la progettazione di interventi territoriali "in rete" con i diversi attori pubblici, gruppi sociali e il mondo associativo.</p>		
<u>CONTENUTI</u>	<p>Cenni sulle principali teorie sociologiche.</p> <p>Gli strumenti di osservazione e analisi in relazione allo studio delle problematiche territoriali.</p> <p>L'analisi di comunità e la mappatura del territorio.</p> <p>Dalle reti primarie al lavoro di rete. La rete di solidarietà e dei servizi presenti sul territorio.</p> <p>Territorio e servizio civile.</p> <p>I patti educativi di comunità. Esperienze sul territorio nazionale.</p>	<u>DURATA</u> (ore)	10
<u>CONNESSIONE</u> <u>ATTIVITÀ DI</u> <u>PROGETTO</u>	<i>Attività C1.2 "Patti di comunità"</i>		
<u>TITOLO</u> <u>MODULO</u> 4	LA RICERCA SOCIALE		

<u>PECULIARITA' DEL MODULO</u>	Metterà gli operatori volontari di servizio civile nelle condizioni di saper impostare e condurre correttamente il lavoro di indagine empirica, nonché di scegliere gli strumenti di raccolta dati in relazione ai diversi tipi di ricerca.		
<u>CONTENUTI</u>	Il disegno di ricerca sociale. La raccolta dati. L'attività di scoring e l'analisi dei dati. Il report e la diffusione dei risultati.	<u>DURATA</u> (ore)	5
<u>CONNESSIONE ATTIVITÀ DI PROGETTO</u>	<i>Attività C1.2 "Patti di comunità"</i>		
<u>TITOLO MODULO</u> 5	ELEMENTI BASE DI PRIVACY E SICUREZZA INFORMATICA		
<u>PECULIARITA' DEL MODULO</u>	Formerà al corretto trattamento dei dati e dei pc, e darà indicazioni su come gestire in sicurezza i sistemi di sicurezza aziendali e la privacy.		
<u>CONTENUTI</u>	La normativa in materia di tutela della privacy. Il trattamento dei dati. Strumenti e sistema di circolazione delle informazioni. La responsabilità derivante dal trattamento dei dati. La sicurezza informatica.	<u>DURATA</u> (ore)	2
<u>CONNESSIONE ATTIVITÀ DI PROGETTO</u>	<i>E' un modulo trasversale a tutte le azioni progettuali.</i>		
<u>TITOLO MODULO</u> 6	ELEMENTI DI PSICOLOGIA DELL'ETÀ EVOLUTIVA E DI PSICOLOGIA SOCIALE		
<u>PECULIARITA' DEL MODULO</u>	E' un modulo ad alto tasso tecnico, attraverso il quale verranno trasmesse conoscenze specifiche di psicologia dell'età evolutiva e di psicologia sociale.		
<u>CONTENUTI</u>	Elementi di psicologia dell'età evolutiva: sviluppo cognitivo, affettivo e socio-relazionale. Il bambino ferito. Il bambino con comportamenti oppositivi e provocatori. La fatica del passaggio all'adolescenza. Aspetti psicologici connessi alla dispersione scolastica e alla povertà educativa. Il circolo vizioso dello svantaggio sociale. La resilienza: fattori protettivi e strategie di sviluppo.	<u>DURATA</u> (ore)	10

	<p>Configurazioni del disagio psicologico in adolescenza. Le cause e i processi della devianza minorile ed adolescenziale.</p> <p>L'evoluzione e il cambiamento nel settore minorile.</p> <p>I minori in messa alla prova.</p>		
CONNESSIONE ATTIVITÀ DI PROGETTO	<i>E' un modulo trasversale a tutte le azioni progettuali.</i>		
<u>TITOLO</u> <u>MODULO</u> 7	LA PROGETTAZIONE DIDATTICA		
PECULIARITA' DEL MODULO	E' un modulo ad alto tasso tecnico, attraverso il quale verranno trasmesse conoscenze didattiche specifiche e sviluppate competenze metodologiche, strategiche e trasversali fondamentali per la presa in carico del minore.		
CONTENUTI	<p>Gli stili di apprendimento e gli stili cognitivi.</p> <p>Caratteristiche e stili di insegnamento-apprendimento.</p> <p>Difficoltà nel processo di apprendimento e strategie per superarle.</p> <p>Che cos'è un metodo di studio. Metodi di studio personalizzati.</p> <p>Le relazioni significative: ruolo di scuola e famiglia.</p> <p>L'organizzazione del setting.</p> <p>Il recupero scolastico: sostegno ai compiti, l'aiuto nello studio.</p> <p>Lo studio in estate: la Summer school per contrastare il Summer learning loss.</p> <p>Come recuperare e potenziare le abilità di ciascun bambino/ragazzo, attraverso anche l'uso di laboratori didattici e il coding.</p> <p>Come stimolare e motivare all'apprendimento e al successo scolastico.</p> <p>Gli effetti positivi della lettura e dei libri nel percorso di crescita.</p> <p>Cenni sui test di valutazione delle competenze di letto-scrittura.</p> <p>Le life skills education.</p> <p>I laboratori didattici per i bambini con disturbi dell'apprendimento (DSA) e dell'attenzione (ADHD).</p>	<u>DURATA</u> (ore)	18

	I bisogni educativi speciali (BES). Documentazione e reportistica. L'importanza della lettura: metodi, strumenti e strategie.		
CONNESSIONE ATTIVITÀ DI PROGETTO	<ul style="list-style-type: none"> ✘ Attività A1.1 "Sostegno allo studio" ✘ Attività A1.2 Laboratorio motivazionale ✘ Attività A1.3 Laboratorio di (ri)orientamento scolastico, formativo e al lavoro ✘ Attività A.1.4 Laboratorio di letto-scrittura ✘ Attività A1.5 Coding Lab ✘ Attività A1.6 Laboratorio di life skills education ✘ Attività A1.7 Summer School 		
<u>TITOLO MODULO</u> 8	LA PROGETTAZIONE LABORATORIALE		
PECULIARITÀ DEL MODULO	<p>Consegnerà competenze tecniche specifiche di progettazione educativa e formativa, differenziata e personalizzata.</p> <p>Consentirà il potenziamento di competenze trasversali di comunicazione, gestione di gruppi, team work, orientamento al risultato, problem solving, flessibilità.</p>		
CONTENUTI	<p>Elementi di progettazione educativa, di programmazione e di monitoraggio/valutazione.</p> <p>Il valore pedagogico del gioco: riflessioni teoriche e tracce operative. Metodi e tecniche di animazione.</p> <p>Le dimensioni caratterizzanti il laboratorio.</p> <p>L'impianto metodologico dei laboratori artistici, sportivi e ludico-educativi.</p> <p>Il laboratorio come luogo di crescita e palestra di cittadinanza attiva. Tecniche e strumenti di visioning e cooperazione.</p> <p>I laboratori genitori-figli.</p> <p>L'operatore volontario di servizio civile nel ruolo di educatore e animatore.</p> <p>Elementi base sui piani di salute e benessere (focus sui seguenti temi: educazione all'affettività e sessualità, alla parità di genere; violenza (subita, agita e assistita), bullismo/cyberbullismo, sexting; comportamenti alimentari e disturbi connessi alle dipendenze).</p>	<u>DURATA</u> (ore)	20
CONNESSIONE	✘ Attività A1.6 Laboratorio di life skills education		

ATTIVITÀ DI PROGETTO	<p>✘ Attività B1.2 Laboratori sportivi, artistici e ludico-educativi</p> <p>✘ ATTIVITA' C1.1 Laboratori con le famiglie</p>
-----------------------------	---

17) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i>	<i>modulo formazione</i>
<p>GUARRERA NICOLA Catania 15/04/1977</p>	<p>Dal 2008 esperienza in consulenza e Formazione Aziendale in materia di Sicurezza sui luoghi di lavoro (D.Lgs. 81/08), Igiene e Sicurezza Alimentare (Dir. CE 852/2004), Privacy (D.Lgs. 196/2003) e Sistemi di Gestione Qualità (ISO 9001/2008).</p> <p>Fa parte del centro convenzionato A.N.C.O.R.S. "Associazione Nazionale del Consulenti e dei Responsabili della Sicurezza sul Lavoro" ed è socio dell'O.N.A.P.S. "Associazione Nazionale dei Professionisti della Sicurezza". Ricopre, da anni, incarichi di RSPP e ASPP per conto di più di 100 aziende afferenti a tutti i macro-settori ATECO e ha già trattato svolto formazione specifica nell'ambito di diversi progetti di servizio civile.</p>	<p><i>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</i></p>
<p>GRAVINA LEONARDO Catania,</p>	<p>Laurea in scienze del servizio sociale e diploma in pastoral counseling. Ha competenze nel supporto</p>	<p><i>Conosci te stesso e l'altro</i></p>

17/03/1980	<p>motivazionale e nell'accompagnamento psico-educativo dei giovani.</p> <p>Esperienza consolidata nella formazione, anche specifica di servizio civile.</p> <p>Ha curato direttamente la progettazione formativa del modulo che porta in formazione dal 2012.</p>	
<p>ROTELLA STEFANIA</p> <p><i>Siracusa, 27/11/1970</i></p>	<p>Laurea in servizio sociale. Assistente sociale specialista (sezione A).</p> <p>Lavora dal 1997 per conto di enti pubblici e privati.</p> <p>Ha competenze nell'analisi di comunità, nella mappatura del territorio e nella gestione di reti.</p> <p>Ha già trattato questo modulo in formazione specifica di SCU.</p>	<p><i>Sociologia urbana e del territorio</i></p>
<p>GRAVINA LEONARDO</p> <p><i>Catania, 17/03/1980</i></p>	<p>Laurea in servizio sociale. Dal 2009 si occupa di project management.</p> <p>Ha esperienza in lavori di ricerca sociale su progetti sociali (anche di servizio civile) e di formazione.</p>	<p><i>La ricerca sociale</i></p>
<p>CARUSO MARIA GRAZIA</p> <p><i>Catania, 17/09/1970</i></p>	<p>Laurea in servizio sociale. Dal 2001 lavora come assistente sociale presso enti pubblici e del terzo settore.</p> <p>Ha esperienza nel coordinamento di servizi in favore di minori sottoposti a provvedimenti dall'autorità giudiziaria e di assistenza domiciliare integrata a minori in difficoltà.</p> <p>Ha anche lavorato all'interno dell'equipe socio-psico-pedagogica impegnata nel contrasto alla dispersione</p>	<p><i>Elementi di psicologia dell'età evolutiva e di psicologia sociale</i></p>

	<p>scolastica.</p> <p>Ha già trattato questo modulo in formazione specifica di SCU.</p>	
<p><i>ADAMO GIUSEPPE</i> <i>Ragusa, 12/11/85</i></p>	<p>Diploma “in tecnico delle industrie elettroniche”. Qualifica triennale in telecomunicazioni. È responsabile della gestione e della sicurezza informatica aziendale della Project-Form. Esperienza consolidata nella formazione professionale – corsi di informatica. Ha già trattato questo modulo in formazione specifica di SCU.</p>	<p><i>Elementi base di privacy e sicurezza informatica</i></p>
<p><i>ROSSANA MARIA BELLA</i> <i>Catania, 10/03/1980</i></p>	<p>Laurea in scienze dell’educazione, indirizzo “educatore professionale”. Master annuale di 1° livello “La didattica, la funzione del docente e l’inclusione scolastica degli alunni con bisogni educativi speciali”. Ha già trattato questo modulo in formazione specifica di SCU.</p>	<p><i>La progettazione didattica</i></p>
<p><i>ROSSANA MARIA BELLA</i> <i>Catania, 10/03/1980</i></p>	<p>Laurea in scienze dell’educazione, indirizzo “educatore professionale”. Esperienza come educatore presso centri diurni e strutture residenziali per minori. È in possesso di competenze tecniche di progettazione, organizzazione e monitoraggio di laboratori ludico-educativi e trasversali di conduzione di gruppi e gestione di dinamiche relazionali.</p>	<p><i>La progettazione laboratoriale</i></p>

18) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

UI

19) *Giovani con minori opportunità*

19.1) *Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata (*)*

a. Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta

ISEE aggiornato

19.2) *Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi*

19.3) *Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione (*)*

Considerato che le differenze di origine individuale e sociale pesano molto sull'accessibilità alle informazioni e considerata la nostra attenzione ai giovani con minori opportunità, riteniamo opportuno diversificare (per approccio, stili, mezzi, linguaggi e luoghi) le strategie di comunicazione utilizzate per favorirne l'informazione e la partecipazione al progetto.

Sarà messo in campo un sistema di comunicazione multicanale, integrato e partecipato con gli attori della comunità impegnati, a diverso titolo, in favore dei giovani: la rete, sia formale, in primis i servizi sociali dei Comuni, Asp dei distretti socio-sanitari, enti del terzo settore, sia informale, in particolare parrocchie e gruppi religiosi afferenti, che garantiranno l'informazione anche in quei contesti socio – culturali segnati dal disagio e dalla povertà.

Al centro del sistema una comunicazione inclusiva, attenta all'uso di un linguaggio semplice, chiaro, preciso.

Per le ATTIVITÀ di sensibilizzazione/informazione si farà ricorso ad un tool di **STRUMENTI**:

affissioni murali di locandine informative c/o i principali luoghi pubblici e di ritrovo

social network: Facebook e Instagramm, valorizzati sia come canali informativi rapidi e

capillari, sia come strumenti di messaggistica, attraverso i quali i giovani potranno immediatamente interagire con gli addetti al sistema di comunicazione dell'ente promotore

- ☒ passeggiate di quartiere durante le quali sarà possibile approcciare direttamente i giovani, informare su bando e progetti, e consegnare semplici brochure contenenti anche i contatti dell'ente promotore
- ☒ sportello informativo: sarà attivato presso la sede dell'ente promotore e resterà attivo per tutta la durata dei termini di presentazione della domanda di servizio civile. Saranno garantiti, sia in presenza che a distanza (attraverso cellulare ed email dedicati, anche con possibilità di videochiamate), servizi informativi e di supporto pratico nella lettura e comprensione di bando, progetti e procedura di presentazione della domanda. Lo sportello agirà in stretto raccordo con le sedi di tutti gli enti di accoglienza.

I nuovi mezzi di comunicazione (social network, chat, blog) costituiscono un'importante risorsa, ma la loro fruizione tra i/le giovani non è omogenea (digital divide). Riteniamo quindi opportuno non tralasciare i linguaggi che fondano la loro ricchezza nell'incontro e nella relazione diretta, senza dimenticare l'antico ed efficientissimo passa-parola. Si tende così a rendere più mobile la barriera tra promotori e destinatari del progetto.

Inoltre, una strategia che massimizza queste potenzialità e che intendiamo assumere, è la peer-education, in cui la centralità del ruolo promozionale e pedagogico (nonché la quota di potere ad esso associato) passa al giovane coinvolto nel processo da protagonista, formato ed accompagnato. Nello specifico, ci avvarremo della collaborazione di ex volontari di servizio civile che, oltre a preziose informazioni di carattere pratico, potranno anche raccontare la propria esperienza, usando linguaggi eintonie che sono proprie del mondo giovanile. La loro presenza sarà valorizzata sia all'interno dello Sportello Informativo, sia nelle iniziative on the road e nei luoghi dove si esplica l'aggregazione libera ed informale tra coetanei (bar, centri commerciali, centri sociali, strade e piazze, etc..). Questi sono contesti più accessibili rispetto a quelli dell'aggregazione formalizzata e costituiscono perciò un terreno di intervento per progettare e realizzare le strategie di inclusione auspicate.

19.4) Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali. ()*

A sostegno degli operatori volontari con minori opportunità, nello svolgimento delle attività

progettuali saranno messe in campo le seguenti misure:

- ✘ n. 1 life coach: figura professionale qualificata (assistente sociale/educatore/psicologo), presente in ogni sede di attuazione del progetto, che garantirà uno specifico supporto di carattere psico-pedagogico e motivazionale; si occuperà di organizzare momenti ad hoc, durante i quali gli operatori volontari di servizio civile con minori opportunità potranno riflettere sull'incidenza del servizio civile sulla qualità della propria vita, sul rapporto tra aspettative iniziali e livelli di soddisfazione, obiettivi personali e tappe di sviluppo, punti di forza e criticità di percorso.
- ✘ questionario specifico ex ante e finale che consentirà di tracciare e monitorare l'incidenza del servizio civile sulla qualità di vita del giovane, sul rapporto tra gap di partenza e aspettative/obiettivi personali e tra punti di forza in situazione di arrivo e livello di soddisfazione personale. Su quanto rilevato sarà data rilevanza statistica all'interno del Rapporto annuale, attraverso un'apposita sezione.

20) *Periodo di servizio in uno dei Paesi membri dell'U.E.*

20.1) *Paese U.E. (*)*

20.2) *Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. (*)*
(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

20.2a) *Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

- Continuativo

- Non continuativo

20.2b) *Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

20.3) *Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero (*)*

20.4) *Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura (*)*

20.5 a) *Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

--

20.6) *Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia (*)*

--

20.7) *Tabella riepilogativa (*)*

N.	Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede	Sede di attuazione progetto	Paese estero	Città	Indirizzo	Numero operatori volontari	Operatore locale di progetto estero
1							
2							
3							
4							

21) *Tutoraggio*

X

21.1) *Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione (*)*

Il tutoraggio è pensato come un percorso di attivazione dei beneficiari, attraverso la STRATEGIA DELLE “3 A”/FASI DI REALIZZAZIONE:

⇒ A - *Accoglienza*: primo passo per favorire la fiducia in sé stessi e la volontà di progettare un futuro; ci si propone di fornire una chiara informazione sul percorso di tutoraggio per consentirne l'accoglimento e favorire l'esplicitazione di motivazioni ed aspettative; saranno anche definiti gli obiettivi specifici del percorso e poste le premesse per la definizione del “contratto di tutoraggio” (impegni reciproci).

- ⇒ A – *Accompagnamento*: “cuore” del percorso di tutoraggio e dello svolgimento di azioni specifiche che fanno riferimento a 2 aree/dimensioni di riflessione e di elaborazione da parte degli operatori volontari di servizio civile:
- ⇒ AREA “CONOSCERSI MEGLIO”: ricostruzione della biografia personale e professionale; identificazione di desideri, aspettative ed orientamenti professionali; costruzione del “portfolio delle competenze apprese” nel corso dell’esperienza di servizio civile; definizione delle competenze (in termini di conoscenze, abilità e risorse psico-sociali disponibili, competenze tecnico-professionali apprese); riflessione sui punti di forza e sulle eventuali aree di sviluppo;
- ⇒ AREA “CONOSCENZA E INTERAZIONE CON L’AMBIENTE”: informazioni ed ampliamento dei quadri di riferimento sulle tendenze del mercato del lavoro, le prospettive occupazionali locali, le professioni ed i percorsi di formazione; chiavi di lettura sul sistema delle professioni; verifica del rapporto tra risorse personali, professionali e contesti nei quali poter operare; riflessione sulle ipotesi di progetto elaborate;
- ⇒ A – *Attivazione (e restituzione)*: sostegno all’assunzione di un atteggiamento autonomo, partecipativo e responsabile ed allo sviluppo di soft skill che possano favorire l’inserimento nel mercato del lavoro. Qui verrà sviluppata una quarta area:
- ⇒ AREA “IL MIO PROGETTO”: individuazione delle competenze spendibili e mobilizzabili e delle eventuali aree di sviluppo in funzione del progetto da elaborare; analisi e valutazione delle competenze in relazione all’ipotesi di progetto elaborato; messa a punto di un piano d’azione.

A conclusione del percorso di tutoraggio si procederà alla certificazione delle competenze, in linea con il d.lgs. n. 13/2013.

Il percorso di tutoraggio avrà **DURATA DI 3 MESI** e sarà di complessive **28 ore** così distribuite:

- numero ore collettive: 22
- numero ore individuali: 6

ARTICOLAZIONE ORARIA:

Di queste:

le ore riferite alle attività obbligatorie ammontano a 23 ore di cui:

- ore collettive: 18
- ore individuali: 5

le ore riferite alle attività opzionali ammontano a 5 ore di cui:

- ore collettive: 4

-ore individuali: 1

⇒ FASE DI ACCOGLIENZA:

- Tempi: si svolgerà nell'11° mese dall'avvio del progetto
- Durata: 3 ore
- Articolazione oraria: 2 ore collettive e 1 ora individuale

⇒ FASE DI ACCOMPAGNAMENTO:

- Tempi: si svolgerà nell'11° mese dall'avvio del progetto
- Durata: 20 ore
- Articolazione oraria: 16 ore collettive e 4 ore individuali

⇒ FASE DI ATTIVAZIONE/RESTITUZIONE:

- Tempi: si svolgerà nel 12° mese dall'avvio del progetto
- Durata: 5 ore
- Articolazione oraria: 4 ore collettive e 1 ora individuale

Coerentemente con quanto previsto dalla Circolare del 25 gennaio 2022 recante “Disposizioni per la redazione e la presentazione dei programmi di intervento di servizio civile universale - Criteri e modalità di valutazione”, le ore di tutoraggio saranno erogate nelle seguenti **MODALITA'**:

⇒ 14 ore in presenza

⇒ 14 ore on line in modalità sincrona (50% del totale delle ore previste)

Nello specifico:

FASE DI ACCOGLIENZA

1^ giornata

CONTENUTI	<u>Fase I: Analisi dei bisogni del giovane e formulazione e definizione degli obiettivi da raggiungere.</u> <ul style="list-style-type: none">• Fornire una chiara informazione sul percorso di tutoraggio per consentirne l'accoglimento e favorire l'esplicitazione di motivazioni ed aspettative.• Definire gli obiettivi specifici del percorso e poste le premesse per la definizione del “contratto di tutoraggio” (impegni reciproci).• Mappare i bisogni dei giovani e definire gli obiettivi personali da raggiungere.
ORE	3 ore
MODALITA'	Collettive: 2 ore – Individuali: 1 ora

FASE DI ACCOMPAGNAMENTO

<u>2^ giornata</u>	
CONTENUTI	<p><u>Fase II: Ricostruzione della storia personale con particolare riferimento all'approfondimento della storia formativa.</u></p> <p>Area "conoscersi meglio":</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'inventario sulle mie esperienze di vita • Come mi vedo? • La mia personalità e la mia qualità <p>Area "Conoscenza ed interazione con l'ambiente"</p> <ul style="list-style-type: none"> • Articoli di giornale sulla panoramica delle professioni, prospettive future con relative stime, percorsi formativi e professionali
ORE	5 ore
MODALITA'	Collettive: 4 ore – Individuali: 1 ora
<u>3^ giornata</u>	
CONTENUTI	<p><u>Fase II: Ricostruzione della storia personale con particolare riferimento all'approfondimento della storia formativa.</u></p> <p>Area "Il mio Progetto"</p> <ul style="list-style-type: none"> • "Il mio progetto" • Piano d'Azione Personale. <p><u>1° momento di autovalutazione di ciascun volontario e valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile.</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • "La stella della mia percezione della performance" • "Analisi dell'attività svolta" • La mia valutazione sulle attività lavorative-Scheda di sintesi"
ORE	5 ore
MODALITA'	Collettive: 3 ore – Individuali: 2 ore
<u>4^ giornata</u>	
CONTENUTI	<p><u>Fase II: Ricostruzione della storia personale con particolare riferimento all'approfondimento della storia formativa.</u></p> <p><u>2° momento di autovalutazione di ciascun volontario e valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile.</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Brainstorming sul concetto di competenza. • Approfondimento da parte del tutor del concetto di "competenza professionale". <p>Presentazione dei modelli di analisi per la lettura della competenza: elementi costitutivi della competenza; la competenza come prodotto dell'interazione tra individuo e contesto lavorativo; tipologia della competenza professionale</p>

	<p>(competenze di base, tecnico/professionali, trasversali).</p> <p><u>3° momento di autovalutazione di ciascun volontario e valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile.</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • “Il mio bilancio personale” • Costruzione del Portfolio delle competenze apprese <p><u>Laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, anche attraverso lo strumento dello Youthpass o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello Skills Profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea, nonché di preparazione ai colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa.</u></p> <p>1° laboratorio “Cerco lavoro- come lo cerco”:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Slide su “Strategie di ricerca di lavoro” • Slide su “Curriculum vitae”: sezioni, principi fondamentali per la compilazione, la lettera di presentazione, lo Skills Profile tool for Third Countries Nationals; approfondimento sullo Youthpass; strumenti innovativi: sito web/curriculum vitae, video curriculum e storytelling • Video su come si compila un CV e una lettera di presentazione • Compilazione individuale dello Youthpass
ORE	5
MODALITA'	Collettive: 4 ore – Individuali: 1 ora
<u>5^ giornata</u>	
CONTENUTI	<p><u>Fase II: Ricostruzione della storia personale con particolare riferimento all'approfondimento della storia formativa.</u></p> <p><u>Laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, anche attraverso lo strumento dello Youthpass o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello Skills Profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea, nonché di preparazione ai colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa.</u></p> <p>2° laboratorio “Il colloquio di lavoro”:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Slide “Il colloquio di lavoro” • Simulate e role playing <p>3° laboratorio “Social recruitment”:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Slide “Il motore di ricerca” • Compilazione della “Scheda siti web preferiti”

	<p>4° laboratorio: “Fare Impresa”</p> <ul style="list-style-type: none"> • Test di valutazione delle Competenze Imprenditorialità/questionario sulla resilienza imprenditoriale • Asta delle competenze • Gestire l’insuccesso: alcune storie di successo • Esplorando l’imprenditorialità (Intervento degli esperti del Consorzio “Penta Form” – vedi accordo di rete allegato 10)
ORE	5
MODALITA’	Collettiva
<u>FASE DI ATTIVAZIONE/RESTITUZIONE</u>	
<u>6^ giornata (12° mese dall’avvio del progetto)</u>	
CONTENUTI	<p>ATTIVITA’ OPZIONALI</p> <p>c) Altre iniziative idonee alla facilitazione dell’accesso al mercato del lavoro</p> <p>Proposte formative rispondenti ai profili emersi dai “Qof” (Questionari Opportunità Formative):</p> <ul style="list-style-type: none"> • saranno forniti elementi di analisi sul processo di scelta (attitudini e interessi, reperimento delle informazioni, definizione della scelta); • sarà sottolineata l’importanza di un atteggiamento pro-attivo nella ricerca di informazioni e nella gestione delle priorità, sottolineando il concetto di scelta in una logica di attivazione in ambito formativo; • saranno fornite indicazioni precise su sistema delle professioni, corsi professionalizzanti, percorsi di istruzione superiore e di formazione permanente, eventi accademici; • saranno condivisi link e contatti sul mondo della formazione. <p><u>Fase III: Messa a punto di un progetto personale che deve fondarsi sulla valorizzazione delle risorse personali (caratteristiche, competenze, interessi, valori, ecc.) in una prospettiva sia di ricostruzione del pregresso ma anche di valutazione delle risorse di contesto (famigliari, ambientali ecc.) e specificazione del ruolo che possono svolgere a sostegno della specifica problematica/transizione del giovane.</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Progetto personale: aggiornamento, integrazioni e sviluppi • Chiusura e presentazione del lavoro individuale all’Agenzia per il lavoro <p><u>b) Affidamento del giovane all’Agenzia per il lavoro “Atlantic” (– vedi accordo di rete allegato 10), finalizzato alla presa in carico dello stesso, che provvede allo svolgimento di colloqui di accoglienza e di analisi della domanda, nonché alla stipula del patto di servizio personalizzato.</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • proposta, a ciascun operatore volontario, di un percorso individuale, coerente rispetto alle caratteristiche personali, formative e professionali (profiling) emerse

	<p>durante le precedenti attività di tutoraggio e condiviso con l’Agenzia per il lavoro “Atlantic”, con l'esplicitazione delle reciproche responsabilità (Patto di Servizio). Nello specifico, ciascun giovane sarà beneficiario delle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • colloquio di accoglienza e presa in carico • supporto alla compilazione/aggiornamento della scheda anagrafico-professionale • valutazione della tipologia di bisogno espresso dal giovane ed individuazione del profiling del giovane • stipula del Patto di Attivazione (Patto di servizio) • rimando eventuale ad altri operatori abilitati ad erogare i servizi successivi e a gestire le misure specialistiche
ORE	5
MODALITA'	Collettive: 4 ore – Individuali: 1 ora

21.2) Attività obbligatorie (*)

<p>Durante il percorso di tutoraggio saranno svolte le seguenti attività obbligatorie:</p> <p><u>✗Organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e valutazione globale dell’esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile. Alla fine del progetto, l’operatore volontario di servizio civile riceve la certificazione delle competenze rilasciata da “ENFORMA SRL IMPRESA SOCIALE”, soggetto titolato ai sensi e per gli effetti del d.lgs. n. 13/2013 (lettera di impegno in allegato):</u></p> <p>si sviluppa nella fase di accompagnamento, nella quale ciascun operatore volontario di servizio civile viene accompagnato a compiere un percorso di autovalutazione globale dell’esperienza, che trova il momento di maggior rilievo nell’analisi, valutazione e certificazione delle competenze.</p> <p>Nello specifico:</p> <p><u>1° momento:</u> in modalità di lavoro individuale, sarà proposta una versione riadattata dello strumento “La stella della mia percezione della performance” (“Bilancio di competenze e orientamento formativo”, A. Di Fabio), attraverso il quale si chiederà al giovane volontario di misurare l’intensità di alcune voci: livello di soddisfazione dei risultati personali, livello di congruenza tra l’impegno e il risultato, livello di impegno profuso rispetto al potenziale, fattori ai quali si attribuiscono i risultati raggiunti. Verranno anche consegnate due schede: “Analisi dell’attività svolta” e “La mia valutazione sulle attività lavorative – Scheda di sintesi” (“Bilancio di competenze”, A. Selvatici, M.G. D’Angelo), alle quali gli operatori volontari lavoreranno autonomamente; i cui contenuti personali saranno ripresi e condivisi nell’ambito del secondo momento strutturato.</p>
--

2° momento: in modalità laboratorio di gruppo, gli operatori volontari di servizio civile saranno messi nelle condizioni di riconoscere e descrivere le competenze maturate nel corso della propria esperienza. Come prima attività sarà proposto un brainstorming sul concetto di competenza. Seguirà, sulla base delle rappresentazioni emerse, un approfondimento da parte del tutor su: definizioni del concetto di “competenza professionale”; modelli di analisi per la lettura della competenza: elementi costitutivi della competenza; la competenza come prodotto dell’interazione tra individuo e contesto lavorativo; tipologia della competenza professionale (competenze di base, tecnico/professionali, trasversali). Si procederà con l’analisi del lavoro assegnato nel primo step: “Analisi dell’attività svolta” e “La mia valutazione sulle attività lavorative – Scheda di sintesi”. Ogni scheda verrà riletta con attenzione al fine di aiutare i giovani volontari a valorizzare la propria esperienza e a renderla spendibile nelle occasioni di contatto con i potenziali datori di lavoro futuri. Al termine di questa attività gli operatori volontari dovranno essere capaci di saper ricostruire, all’interno dell’esperienza di servizio civile, gli elementi costitutivi delle competenze apprese ed implementate (conoscenze, abilità, caratteristiche personali e risorse psico-sociali) e saper declinare le proprie competenze, distinguendo fra competenze di base, competenze tecnico/professionali e competenze trasversali.

3° momento: E’ pensato e strutturato come primo importante momento di sintesi rispetto agli elementi emersi nel corso delle attività precedenti. Attraverso la scheda “Il mio bilancio personale” (“Bilancio di competenze”, A. Selvatici, M.G. D’Angelo), i ragazzi saranno invitati ad indicare conoscenze, abilità e caratteristiche personali che hanno riconosciuto come proprie. Per ognuna di esse dovrà essere espressa una valutazione che si riferisce al livello di padronanza che ciascun giovane ritiene di avere. Tale autovalutazione diventa significativa sia in vista dell’identificazione dei punti forti e delle aree da sviluppare, sia per la trasferibilità delle competenze. Questo terzo momento si svolgerà in modalità individuale e poi, subito dopo, nell’ambito di un laboratorio di gruppo. Prodotto di questo ultimo momento sarà il “portfolio delle competenze apprese”.

4° momento: A conclusione del progetto, a ciascun operatore volontario di servizio civile che avrà completato il percorso di tutoraggio, previa partecipazione alla prova connessa alla certificazione delle competenze acquisite, sarà rilasciata la ***certificazione delle competenze, da “ENFORMA SRL IMPRESA SOCIALE”, soggetto titolato ai sensi e per gli effetti del d.lgs. n. 13/2013.***

La descrizione specifica in funzione della realizzazione del percorso completo di tutoraggio è contenuta nella lettera di impegno caricata sul sistema Helios, in relazione al punto 12 del formulario.

✘ Laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, anche attraverso lo

strumento dello Youthpass o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello Skills Profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea, nonché di preparazione ai colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa:

si sviluppa nella fase di accompagnamento, ed è strutturata in quattro laboratori:

1° laboratorio – “CERCO LAVORO, COME LO CERCO”: l'input sarà dato da una preliminare attività di brainstorming accompagnata da domande stimolo sul tema della ricerca del lavoro. Seguiranno slide, a cura del tutor, su “Strategie di ricerca del lavoro”: aspetti, strumenti, autocandidatura, canali di reclutamento, rete contatti, agenda di lavoro, azione di self-marketing. Si passerà poi ad un livello ulteriore di approfondimento, sempre in modalità collettiva, nel quale il tutor presenterà gli strumenti di ricerca del lavoro: il curriculum vitae all'epoca del personal branding, con riflessione sui modi di comunicare sé stessi, tramite la descrizione dei vari tipi di curriculum (tradizionale, europass, creativo, multimediale) e degli strumenti di autopromozione (lettera di presentazione). Nello specifico: curriculum vitae: sezioni, principi fondamentali per la compilazione, la lettera di presentazione, lo Skills Profile tool for Third Countries Nationals; approfondimento sullo Youthpass: analisi delle fasi di processo. Saranno anche presentati strumenti innovativi: sito web/curriculum vitae, video curriculum e storytelling. Gli operatori volontari di servizio civile saranno quindi invitati a sperimentarsi nella compilazione dello Youthpass, valorizzando tutte le nozioni acquisite. Seguirà l'analisi di un curriculum vitae completo in modalità laboratorio di gruppo.

2° Laboratorio – “IL COLLOQUIO DI LAVORO”: in modalità collettiva, il tutor presenterà delle slides che accompagneranno i giovani volontari alla scoperta:

- delle caratteristiche e peculiarità di un colloquio conoscitivo;
- delle fasi di un colloquio: fase del contatto, dell'esplorazione, dell'informazione, della riflessione e della decisione;
- delle tipologie di colloquio (one-to-one, panel, in successione o in serie, di gruppo);
- riflessione attiva sul ruolo dei propri atteggiamenti (elementi di comunicazione verbale, non verbale e paraverbale).

Seguiranno, in modalità laboratorio di gruppo, simulate e role playing, accompagnati da momenti di riflessione e confronto.

3° Laboratorio – “SOCIAL RECRUITMENT”: è articolato in due sessioni: nella prima il tutor farà conoscere le potenzialità dei social media come strumento di autopromozione e di ricerca attiva di opportunità di lavoro. In particolare, questi i contenuti che saranno trasmessi:

- i fondamenti generali di e-recruitment e di social recruitment;
- l'utilizzo dei social media da parte delle aziende per i processi di selezione;
- gli strumenti Web e di Social Networking utili alla ricerca di lavoro;
- come promuovere il proprio profilo utilizzando i social media; Focus sul servizio LINKEDIN;
- la digital reputation: rischi connessi alla pubblicazione di informazioni riguardanti la propria sfera privata.

Attenzioni e avvertenze.

Nella seconda sezione, i giovani volontari potranno sperimentarsi nell'uso del web e dei social network per ricercare lavoro, attraverso la metodologia del "job club", basata sull'interazione e il lavoro di gruppo.

4° Laboratorio – "FARE IMPRESA": in modalità collettiva, il tutor analizzerà brevemente la situazione economica attuale e le difficoltà presenti, ma anche le opportunità di quei settori che riescono a contrastare la crisi. Seguirà un approfondimento sulla "scelta imprenditoriale", in particolare sulle caratteristiche necessarie per diventare imprenditori, dove cercare le opportunità imprenditoriali, quali sono le criticità generalmente riconosciute nei processi di sviluppo di un'iniziativa imprenditoriale e qual è l'utilità dell'agire imprenditoriale.

Durante il laboratorio, ulteriori spunti saranno offerti dal racconto delle esperienze degli imprenditori dell'ente *partner* "Consorzio Penta Form" (vedi accordo di rete allegato 10). Inoltre, un suo esperto, coinvolgerà i volontari sui seguenti temi:

- presentazione della nuova imprenditoria giovanile e in particolare delle start up;
- investitori istituzionali e privati, incubatori, parchi scientifico-tecnologici, programmi e finanziamenti pubblici per la creazione d'impresa, start up competition, piattaforme di crowdfunding, hackaton, spazi di coworking;
- servizi di consulenza.

✘ Attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il centro per l'impiego ed i servizi per il lavoro:

si sviluppa nella fase di accompagnamento e prevede un momento in modalità collettiva, semi-strutturato, con i responsabili/referenti del centro per l'impiego e dell'agenzia per il lavoro. In dettaglio, i primi si soffermeranno sulla presentazione dei propri servizi e delle finalità e offriranno anche una panoramica sui diritti/doveri di un lavoratore, sulle principali tipologie di contratto e sulla documentazione richiesta all'atto dell'assunzione. Il referente dell'agenzia per il lavoro presenterà le proprie attività di intermediazione di lavoro, ricerca, selezione del personale ed anche i compiti amministrativi. Offrirà ai giovani operatori volontari un dettaglio sulle figure oggi più ricercate dal mercato del lavoro.

21.3) Attività opzionali

Il percorso di tutoraggio prevede anche le seguenti attività opzionali:

b) Affidamento del giovane all'Agenzia per il lavoro "Atlantic" (vedi accordo di rete allegato 10) finalizzato alla presa in carico dello stesso, che provvede allo svolgimento di colloqui di accoglienza e di analisi della domanda, nonché alla stipula del patto di servizio personalizzato:

nel 12° mese dall'avvio del progetto è previsto questo step che prevede la proposta, a ciascun operatore volontario, di un percorso individuale, coerente rispetto alle caratteristiche personali, formative e professionali (profiling) emerse durante le precedenti attività di tutoraggio e condiviso con l'Agenzia per il lavoro, con l'esplicitazione delle reciproche responsabilità (Patto di Servizio).

Nello specifico, ciascun giovane sarà beneficiario delle seguenti attività:

- ⇒ colloquio di accoglienza e presa in carico;
- ⇒ □ supporto alla compilazione/aggiornamento della scheda anagrafico-professionale;
- ⇒ valutazione della tipologia di bisogno espresso dal giovane ed individuazione del profiling del giovane;
- ⇒ informazione sul mercato del lavoro territoriale, con particolare attenzione a quei settori che meglio rispondono alle indicazioni emerse dalla precedente attività di tutoraggio;
- ⇒ stipula del Patto di Attivazione (Patto di servizio);
- ⇒ rimando eventuale ad altri operatori abilitati ad erogare i servizi successivi e a gestire le misure specialistiche;
- ⇒ offerta di assistenza tecnico-operativa per lo sviluppo di competenze quali ad esempio parlare in pubblico, sostenere un colloquio individuale; invio del curriculum ecc...

c) Altre iniziative idonee alla facilitazione dell'accesso al mercato del lavoro:

In azione combinata con il laboratorio di cui sopra, abbiamo pensato al laboratorio “Adesso mi informo!”, per offrire ai giovani volontari una panoramica specifica sulle opportunità formative presenti sul territorio, sia locale che nazionale.

Preliminarmente allo svolgimento dell'incontro, almeno 15 giorni prima, ai ragazzi verrà chiesto di scaricare, dall'area riservata del sito web dell'Ente promotore, il questionario “Qof” (Questionario Opportunità Formative) e di compilarlo. Le risposte guideranno il tutor nell'individuazione di proposte formative rispondenti ai profili emersi.

Durante l'incontro, che si svolgerà in modalità collettiva:

- ✗ saranno forniti elementi di analisi sul processo di scelta (attitudini e interessi, reperimento delle informazioni, definizione della scelta);
- ✗ sarà sottolineata l'importanza di un atteggiamento pro-attivo nella ricerca di informazioni e nella gestione delle priorità, sottolineando il concetto di scelta in una logica di attivazione in ambito formativo;
- ✗ saranno fornite indicazioni precise su sistema delle professioni, corsi professionalizzanti, percorsi di istruzione superiore e di formazione permanente, eventi accademici;
- ✗ saranno condivisi link e contatti sul mondo della formazione.

21.4) Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato) ()*

Dominga Marino